

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

64^a SEDUTA

MERCOLEDI' 31 LUGLIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Commemorazione delle vittime dell'incidente stradale di Avellino)

PRESIDENTE 13

Congedi 4, 9**Disegni di legge**

«Disposizioni di proroghe e modifiche di norme» (n. 480/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 4, 9

FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 9

GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia), *presidente della Commissione**e relatore* 10

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)

PRESIDENTE 49, 54

(Ordini del giorno)

(Annunzio numeri 99 e 100 e votazione):

PRESIDENTE 50, 51, 53

«Approvazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012»

(n. 486)

(Discussione):

PRESIDENTE 14, 17, 18, 22, 24, 27, 28

DINA (Unione di Centro - UDC), presidente della Commissione e relatore 14, 19, 27

FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 17, 23

CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare) 19, 26

BIANCHI, *assessore per l'economia* 20, 21, 27

DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) 21

FORMICA (Lista Musumeci) 22

GIANNI (Misto) 24

MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 24

GUCCIARDI (PD) 25

(Votazione elettronica sulla questione sospensiva e risultato) 28

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)

PRESIDENTE 49, 54

(Ordine del giorno)

(Annunzio numeri 101, 102 e 103 e votazione):

PRESIDENTE 45, 47, 48, 49

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 46

«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013» (n. 479)

(Discussione):

PRESIDENTE 33, 42, 43

FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 34, 43

DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) 35

GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare) 36

TURANO (Unione di Centro - UDC) 37

ALONGI (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 38

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 39

BIANCHI, *assessore per l'economia* 43

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)

PRESIDENTE 49

Interrogazioni

(Annunzio) 4

Interpellanze

(Annunzio) 7

Missione 4

XVI LEGISLATURA

64ª SEDUTA

31 luglio 2013

Mozione

(Annunzio) 8

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 13, 14

FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 13

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze, mozione (testi) 56, 71, 75

La seduta è aperta alle ore 16.13

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, c'è un'intesa di massima poiché ho avuto modo di sentire singolarmente, non tutti, ma alcuni Presidenti dei gruppi parlamentari, mi riservo di interloquire anche con gli altri, in ordine ai lavori odierni.

Sappiamo tutti che c'è l'esigenza di approvare entro oggi la proroga dei precari ed ancor prima è necessario approvare due atti propedeutici: il rendiconto e l'assestamento tecnico di bilancio.

E' giunta da parte di alcuni gruppi parlamentari la richiesta di mezz'ora di tempo per svolgere una conferenza stampa. Pertanto, vado avanti con le comunicazioni e resta inteso che, finiti gli adempimenti di rito, sospenderò l'Aula e la rinverò alle ore 17.00, puntuali perché si spera che entro le ore 20.00 si possa chiudere il ragionamento.

FALCONE. Potremmo riprendere alle ore 17.30.

PRESIDENTE. Sono le 16.20, se c'è intesa a lavorare possiamo riprendere alle 17.00, vado avanti con le comunicazioni e riprenderemo l'Aula per tale ora.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Germanà e Tamajo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici è autorizzato a recarsi in missione a Roma il 31 luglio 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1083 - Notizie in merito all'Ente 'Serraino Vulpitta' di Trapani.

- Assessore Salute

Firmatario: Oddo Salvatore

N. 1084 - Notizie sulla mancata apertura al pubblico del Castello-Fortezza aragonese a Portopalo di Capo Passero (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1087 - Notizie circa la revoca in autotutela del Decreto A.R.T.A. n. 221 del 19 marzo 2009 di autorizzazione all'ampliamento della discarica per r.s.u. in contrada Tiritì nel comune di Motta S. Anastasia.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Firmatari: Barbagallo Anthony Emanuele; Foti Angela

N. 1089 - Chiarimenti circa la riorganizzazione dei servizi dei beni culturali in Sicilia.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Marziano Bruno.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1071 - Notizie in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale 20, in provincia di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1072 - Notizie in merito alla problematica dei danni da fauna selvatica nel territorio madonita.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1073 - Chiarimenti in ordine alla posizione occupazionale dei lavoratori ex PIP della cooperativa Social Trinacria.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1074 - Provvedimenti per arginare il fenomeno della pesca di frodo del pesce spada.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1075 - Aumento della dotazione finanziaria nell'ambito del PSR Sicilia 2007/ 2013 - Misura 125 - 'Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura'.

- Presidente Regione
 - Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1076 - Notizie sull'espropriazione del casolare di contrada Feudo, a Cinisi (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Economia
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Risorse Agricole e Alimentari
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1077 - Notizie sui ritardi nella corresponsione degli emolumenti al personale dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1078 - Notizie sul progetto di riforma della formazione professionale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1079 - Notizie sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Valtur di Pollina (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1080 - Notizie sul piano faunistico-venatorio.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1081 - Proroga utilizzo delle reti derivanti (ferrettare) da parte delle marinerie siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse agricole e alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1082 - Provvedimenti per arginare la dispersione scolastica in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1085 - Chiarimenti circa l'applicazione dell'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010 in ordine al piano di rientro degli oneri derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Alongi Pietro

N. 1086 - Chiarimenti circa l'applicazione dell'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010 in ordine al piano di rientro degli oneri derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Falcone Marco

N. 1088 - Applicazione di tariffe agevolate a favore dei residenti nella Regione siciliana per l'ingresso ai siti culturali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 1090 - Misure sperimentali per incentivare il turismo nelle Isole Egadi.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fazio Girolamo.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 95 - Notizie in merito all'attuazione del contratto di programma settoriale di cui alla delibera CIPE del 3 agosto 2012.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Zafarana Valentina; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia

N. 96 - Notizie in merito all'istituzione ed all'attuazione della 'Zona franca di legalità' della Sicilia centrale.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Zafarana Valentina; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia

N. 97 - Revoca della diffida per mancata emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:
(il testo della mozione è riportato in allegato)

numero 158 "Misure a tutela dei posti letto nell'ASP di Caltanissetta", degli onorevoli Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata il 26 luglio 2013.

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, così come ho avuto modo di annunziare poco fa, in considerazione che i Gruppi parlamentari di opposizione stanno tenendo una conferenza stampa, sospendo fino alle ore 17.00 la seduta odierna e riprenderemo con l'esame dei disegni di legge n. 486 "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012.", n. 479 "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013.", n. 480/A "Disposizioni di proroghe e modifiche di norme.", con l'impegno che entro questa sera si possano esitare questi tre disegni di legge, stante la scadenza del 31 luglio in ordine alle proroghe dei cosiddetti precari.

Pertanto, come stabilito in precedenza, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 17.29)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicotra e Siracusa sono in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni di proroghe e modifiche di norme» (n. 480/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sta per arrivare l'assessore per l'economia.

Così come convenuto con gran parte dei capigruppo e, peraltro, sulla base di quello che ho preannunciato in apertura di questa seduta, è necessario, entro oggi 31 luglio corrente mese, approvare tre disegni di legge: il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012; l'assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013, ed il disegno di legge n. 480/A recante "Disposizioni di proroghe e modifiche di norme".

In considerazione del fatto che ancora non è presente in Aula l'Assessore per il bilancio, con l'accordo dell'Aula, se non ci sono osservazioni contrarie, essendo presente l'assessore Valenti, passo alla trattazione del disegno di legge sulle disposizioni di proroghe.

Il voto finale sarà dato al termine della votazione sul rendiconto e l'assestamento del bilancio.

Si procede quindi con il seguito del disegno di legge "Disposizioni di proroghe e modifiche di norme" (n. 480/A), posto al numero 3).

Pertanto, invito i componenti della V Commissione, «Cultura, formazione e lavoro», a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Quello che raccomando, dal momento che vi sono tre disegni di legge abbastanza importanti e complessi da esaminare, è la brevità degli interventi per andare avanti speditamente, anche perché nelle commissioni di merito – per quello che riguarda le proroghe in V commissione – sia in commissione bilancio – per quello che riguarda gli argomenti di natura finanziaria – i problemi sono stati, nella loro complessità, esaminati ed approfonditi sotto ogni aspetto. Va dato atto al lavoro svolto sia dalla V che dalla II commissione.

Ricordo all'Aula che, in relazione al disegno di legge sui cosiddetti precari era stato stralciato il comma 2 dell'articolo 3 e l'intero comma 4, che riguarda la modifica di norme.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Proroghe di contratti a tempo determinato del personale dell'Amministrazione regionale

1. All'articolo 36, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 le parole '31 luglio 2013' sono sostituite dalle seguenti '31 dicembre 2013'.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 11.525 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704 - accantonamento 1003 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

L'emendamento A.1, degli onorevoli Cracolici Gucciardi e Lupo è dichiarato inammissibile; l'emendamento A3, a firma del Governo, è ritirato.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sulla decisione di questa Presidenza di ritenere inammissibili alcuni emendamenti, atteso che dobbiamo velocizzare i lavori d'Aula.

Io avevo presentato un emendamento che ritenevo potesse essere utile a questo disegno di legge sui precari. Riguardava il comma 2 dell'articolo 2 col quale io prevedevo che la somma di 85 milioni di euro fosse non interamente finanziata con le somme dell'accantonamento dei fondi globali, ma con 30 milioni di euro che avremmo sottratto al bilancio regionale, soprattutto dall'informatizzazione, cioè da spese discrezionali, per creare maggiore forza, maggiore copertura e maggiore certezza nella copertura finanziaria di questo settore dei precari.

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Falcone è dichiarato inammissibile perché presentato fuori termine.

GRECO Marcello, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Marcello, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sicuramente faccio un passo indietro e chiaramente illustrerò anche il disegno di legge, tra l'altro, avevo fatto anche la relazione in precedenza.

Faccio un passo indietro e vado esattamente nella seduta del 25 luglio del 2013 perché in quella seduta alcuni miei colleghi, in particolare il collega Falcone, hanno fatto un duro attacco sia al sottoscritto ma anche all'intera Commissione. Un attacco veramente inspiegabile perché quello che si è verificato nel corso dell'esame di questo disegno di legge è un qualcosa pienamente corretta nel rispetto del Regolamento dell'Assemblea e del regolamento della Commissione.

Quando mi si viene a dire che la quinta Commissione e in particolare il presidente Greco non ha rispettato un patto fra galantuomini, quando mi si viene a dire che la quinta Commissione ha tenuto conto dell'articolo 4 da lei poi dichiarato inammissibile interamente, quando mi si viene a dire che ci sono delle situazioni che non sono vere, è chiaro che questa presidenza, nel rispetto proprio dei colleghi che hanno lavorato nella quinta Commissione, ha il diritto di difendersi.

Signor Presidente, io voglio indicare l'iter che noi abbiamo fatto.

Il disegno di legge sui precari, che era composto da quattro articoli, quindi non è vero che l'articolo era stato cassato dalla Commissione bilancio, viene in Commissione il 3 luglio. Viene concesso un termine per la presentazione degli emendamenti che è esattamente il 10 luglio e viene esaminato e approvato con l'emendamento posto in essere all'articolo 4 dall'assessore Valenti, che ha inserito questo ulteriore comma all'articolo 4 e va quindi alla Commissione bilancio.

La Commissione bilancio in data 24 luglio del 2013 fa un emendamento finanziario, che è esattamente quello riguardante il parco dei Nebrodi, di centotrentaquattromila euro.

Vengono ulteriormente esaminate dalla Commissione Bilancio due proposte: uno, quell'emendamento che lei oggi ha dichiarato inammissibile; nonché la proposta di cassare l'articolo 4. Quindi, non poteva certamente la Commissione bilancio fare l'emendamento perché era un emendamento di merito, c'è soltanto una proposta. Queste proposte ritornano nella Commissione di merito, la Commissione quinta, e vengono prese in esame. Uno viene bocciato, l'articolo 1, l'altro viene mandato in Aula perché già il termine per la presentazione degli emendamenti era ultimato e scaduto, esattamente il 10 luglio. Viene fatta la presa d'atto e inviato in Aula.

Pertanto, collega Falcone, la Commissione lavoro non ha violato nessun patto tra galantuomini, tra l'altro patto tra galantuomini che non c'era perché lei ha fatto riferimento alla Conferenza dei

Capigruppo. Bene, io ho il verbale della Conferenza dei Capigruppo e non c'è traccia di questo benedetto patto e a me nessuno l'ha detto e quindi siamo andati regolarmente avanti.

Allora, io sostengo la regolarità degli atti posti in essere dalla Commissione quinta nel pieno rispetto di quelle che sono le norme regolamentari.

Signor Presidente, quindi tutto è frutto di una palese confusione che si è voluta creare, di una confusione dove si è voluto mettere in discussione l'operato corretto, ripeto, della quinta Commissione. Questo per chiarire determinati aspetti fondamentali e per determinare appunto anche i ruoli.

Nel merito, signor Presidente, è l'ennesimo disegno di legge di proroga dei precari! E io dico di quella parte di precari che, pur sfortunati, certamente godono di un privilegio rispetto ad altri, mi riferisco, per esempio, ai quarantaquattro lavoratori dell'Assessorato territorio e ambiente, mi riferisco esattamente ai novantotto restauratori che, ancora oggi, dopo tanti anni, non hanno trovato una soluzione, mi riferisco ai lavoratori dell'Ente Parco dei Nebrodi, mi riferisco ai lavoratori della Nuova Musa e ad altri lavoratori che malgrado, ripeto, signor Presidente, il Governo abbia dato più volte rassicurazioni della sistemazione di questi soggetti, ahimè, questi ultimi in un modo o nell'altro non hanno trovato la fortuna di quei precari indicati, precari - ripeto - fortuna sempre tra virgolette, di quei precari che oggi con questo disegno di legge avranno appunto la proroga.

E' un problema quello del precariato importante, è un problema che deve essere risolto, è un problema che il Governo regionale ha chiaramente posto come punto di riferimento.

A me sembra che, in un momento particolare come quello di oggi, c'è un po' di confusione, un po' di 'maretta' chiamiamola così, che è quella che non si riesce a potere andare avanti. E io le dico con tutto il rammarico possibile, perché per l'ennesima volta questa Commissione, per un motivo o per l'altro, non può svolgere il proprio lavoro, in quanto l'assenza del Governo è continua, signor Presidente, parlo della Commissione che io presiedo. L'Assessore Valenti, qui presente, è uno dei pochi sempre presente anche in Commissione, quindi questo discorso in effetti è un fatto di continuità. Abbiamo grosse difficoltà a potere andare avanti e anche il ruolo della Commissione è messo veramente a repentaglio perché, non potendo dialogare e non avendo interlocutori, il problema in effetti si pone.

Questo discorso io l'ho detto più volte, signor Presidente, lo continuo a ripetere a lei in qualità di Presidente dell'Assemblea regionale. Bene, bisogna cambiare metodo, bisogna cambiare rotta!

Ed io mi auguro che nell'approvazione di questo disegno di legge per i precari, chiamiamoli 'precari fortunati', si possa trovare una soluzione importante. Il Governo deve partecipare alla vita attiva della Regione, perché altrimenti non ci sono possibilità di andare avanti.

Signor Presidente, io ho terminato e termino con un invito: secondo me è necessario anche arrivare ad un confronto, che la maggioranza si confronti sul futuro della Sicilia, su quello che potrà essere il futuro, e questo deve essere fatto sicuramente in tempi brevi e in tempi stretti. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

« Art. 2.

*Prosecuzione di contratti a tempo determinato del personale destinatario del regime
transitorio dei lavori socialmente utili*

1. All'articolo 37, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 le parole '31 luglio 2013' sono sostituite dalle seguenti '31 dicembre 2013'.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 85.589 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704 - accantonamento 1002 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

3. All'articolo 37, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 le parole '31 luglio 2013' sono sostituite dalle seguenti '31 dicembre 2013'.

4. Per le finalità di cui al comma 3 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 362 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704 - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Proroghe di contratti relativi a personale del CEFPAS, degli enti parco, delle Camere di commercio e delle gestioni separate dei soppressi consorzi ASI presso l'IRSAP

1. All'articolo 38, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 le parole '31 luglio 2013' sono sostituite dalle seguenti '31 dicembre 2013'.

2. La proroga di cui al comma 1 si applica anche al personale dell'Ente Parco dei Nebrodi in servizio alla data del 31 dicembre 2011, ancorchè non abbia usufruito della proroga disposta dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24.

3 Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata in favore degli Enti parco, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa complessiva di 134 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2 capitolo 215704 – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

TITOLO II

Modifiche di norme

«Art. 4.

Modifiche di norme

1. All'articolo 1, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la parola 'biennio' è sostituita con 'triennio';

b) dopo i due periodi 'presso gli enti locali' sono aggiunte le parole 'comprese le Camere di Commercio';

c) dopo la parola 'dirigenziale' sono aggiunte le parole 'e non dirigenziale';

2. All'articolo 15, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 dopo le parole 'contributi ordinari di parte corrente pari ad' è aggiunta la parola 'almeno'.

3. Al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 le parole "dall'1 gennaio 2012" sono sostituite dalle seguenti "dall'1 gennaio 2015".

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Commemorazione delle vittime dell'incidente stradale di Avellino

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire i nostri lavori, mi sembra doveroso e giusto osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'incidente stradale di Avellino.

(Tutti i deputati in piedi osservano un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, non avrei voluto parlare, ho atteso anche il minuto di silenzio che abbiamo dedicato alle vittime.

E' giusto invece che oggi questa Assemblea, al di là dell'indifferenza, lo possa anche assegnare a chi oggi nei locali dell'Assessorato della formazione, lanciandosi dal terzo piano, durante una riunione tra sindacati e Governo regionale, si suicida per manifestare tutta la tragicità in cui oggi si trova la formazione professionale.

Vorrei che il Governo ne prendesse atto, ma ponesse in essere gli atti consequenziali, cioè dello sblocco della spesa nei confronti non degli enti o non solo degli enti, ma dei lavoratori, di migliaia e migliaia di lavoratori che oggi sono ridotti alla fame in una condizione di tragicità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falcone. Le sue parole diventano pietre per tutti noi, perché ci impongono di essere ancora più responsabili, quindi, lei ha fatto bene ad evidenziare quello che è successo oggi e che ci colpisce o ci dovrebbe colpire tutti, nessuno può essere esente da colpe o da responsabilità.

Noi abbiamo il dovere di fare il nostro lavoro fino in fondo, ciascuno per la propria parte: come singoli parlamentari, il Governo, il Governatore, i singoli assessori, i sindacati, mi permetto di dire.

E' chiaro che su quella che è una tragedia, sulla drammaticità del come si è consumata questa ennesima vita del "non lavoro" che c'è in Sicilia bisogna avviare un dibattito approfondito in Aula. Ma il dibattito non basta, noi dobbiamo essere consequenziali, ripeto, con una legislazione che sia quanto più vicina alle esigenze dei siciliani.

Quindi, mettiamo da parte quelle che possono essere le divisioni - mi rendo conto che il suo appello è indirizzato pure a questo - e dobbiamo riflettere fino in fondo, ma riflettere non basta. Non mi dilungo oltre perché potrebbe sembrare retorico, il suo intervento non è stato assolutamente retorico, ha fatto bene a richiamarlo in questa Aula e ci dobbiamo ritornare: il Governo con atti amministrativi e questo Parlamento con atti legislativi.

Discussione del disegno di legge «Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012» (n. 486)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge n. 486 «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012», posto al numero 1).

Invito la II Commissione, «Bilancio» a prendere posto nel relativo banco.

Devo dare atto del lavoro difficile e complesso svolto dalla II Commissione, peraltro la stessa, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento ha ripreso, in via formale, l'interlocuzione con la Corte dei Conti, quindi, di questo do atto alla II Commissione perché, nonostante le divergenze, so che c'è stato un momento di sintesi con il concorso di tutti i gruppi parlamentari, senza distinzione alcuna. Quindi, va dato merito all'intero Parlamento, lo so che la drammaticità del momento, la drammaticità finanziaria impone provvedimenti consequenziali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dina, per svolgere la relazione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intenderei svolgere una relazione unitaria per tutti e due i disegni di legge per l'approvazione del rendiconto e dell'assestamento.

Il disegno di legge che si sottopone all'attenzione dell'Aula riguarda l'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

Il presente documento, verificato dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana, è stato oggetto di giudizio con decisione pronunciata dalle Sezioni Riunite nella pubblica udienza del 28 giugno del 2013.

Complessivamente, la gestione finanziaria della Regione nell'esercizio finanziario 2012 è stata condizionata dai seguenti fattori: sul versante del ciclo economico il progressivo peggioramento della crisi ha acuito una spirale di impulsi depressivi che hanno coinvolto il sistema produttivo e sociale. In questo contesto, l'economia siciliana afflitta dai gravi problemi strutturali ha fatto registrare, in base ai dati diffusi dall'Istat, un calo del prodotto interno lordo dell'1,3% nel 2011. E, in base alle stime di Prometeia, una contrazione del 2,7% nel 2012;

sul fronte della manovra di finanza statale, l'entità complessiva del concorso regionale o del risanamento dei conti pubblici, ha drenato risorse, indebolendo il già precario equilibrio del bilancio. Gli effetti delle manovre finanziarie attuate dallo Stato hanno infatti determinato un minore gettito, pari complessivamente a 914.315 migliaia di euro.

Nell'ambito del quadro di riferimento sopra delineato, nella relazione scritta che è allegata al disegno di legge, vengono evidenziati brevemente i dati riguardanti i principali aggregati della finanza pubblica regionale nello scorso esercizio finanziario.

Pertanto, per gli approfondimenti rimando a questa relazione che è allegata al disegno di legge.

Per quanto attiene all'assestamento 2013, signor Presidente, è noto a tutti che l'articolo 9 della legge regionale n. 47 del 1977 prevede che, entro il 15 luglio di ogni anno, il Governo presenti all'Assemblea, che lo approva entro il mese successivo, il disegno di legge per l'assestamento di bilancio annuale di previsione, sulla scorta del risultato di gestione accertato con il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio precedente presentato alla Corte dei Conti.

Nella normativa regionale di contabilità, il disegno di legge di assestamento è finalizzato, pertanto, ad iscrivere nel bilancio dell'esercizio in corso il saldo di gestione accertato dall'esercizio precedente, intendo dell'avanzo e del disavanzo, svolgendo così una specifica funzione di collegamento con le risultanze dei cicli finanziari precedenti e il bilancio corrente attuale.

L'avanzo e il disavanzo finanziario è iscritto in bilancio separatamente, secondo che esso sia riferito ai fondi non regionali (fondi vincolati) ovvero ai "fondi ordinari della Regione" (fondi non vincolati).

Delineato pertanto il quadro tecnico-giuridico di riferimento, occorre evidenziare che nel bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è stato iscritto un avanzo finanziario complessivo presunto pari a 8 miliardi di euro, interamente riconducibile ai fondi non regionali.

Il conto consuntivo 2012 ha invece registrato quanto ai suddetti fondi un avanzo inferiore rispetto alle previsioni, per un valore effettivo pari a 7,2 miliardi di euro (-754,3 milioni di euro).

Nel contempo, riguardo ai fondi ordinari della Regione, il predetto conto consuntivo ha registrato un disavanzo finanziario di gestione per l'esercizio 2012 inferiore, per 86,3 milioni di euro, rispetto al dato stimato in un miliardo di euro.

Ricordo a tal proposito, che al fine di contenere gli effetti sull'esercizio finanziario in corso del suddetto disavanzo di gestione presunto relativo al 2012, il comma 2, dell'articolo 2, della legge regionale n. 9/2013, ne ha previsto il riassorbimento, in quote annuali, nel triennio 2013/2015, nella misura di 313.000 migliaia di euro per il 2013 e di 343.500 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Il comma 3, del medesimo articolo 2, della legge regionale n. 9 del 2013 ha, quindi, autorizzato il Governo, in sede di disegno di legge di assestamento, a rideterminare le suddette quote annuali in base alle risultanze effettive della gestione dell'esercizio 2012.

Riguardo ai fondi vincolati, il disegno di legge iscrive in bilancio il minor avanzo accertato su tali fondi, mediante una variazione in diminuzione, pari a 754,3 milioni di euro, dell'entrata e, per un importo analogo, della spesa (UPB 4.2.2.8.1).

Per quanto concerne, viceversa, i fondi ordinari della Regione, il disegno di legge ridetermina il disavanzo finanziario di gestione dell'esercizio 2012 in 913,7 milioni di euro. Il minor disavanzo accertato, pari a 86,3 milioni di euro, consente la rimodulazione delle quote annuali a ripiano (l'articolo 4), come previsto dal comma 3, dell'articolo 2, della citata legge regionale n. 9 del 2013.

Conseguentemente, il medesimo articolo 4 ridetermina le suddette quote di disavanzo da riassorbire nel triennio 2013/2015 in 226,7 milioni di euro per l'anno 2013, da 313 milioni di euro, mentre per ciascuno dei due anni successivi le quote sono mantenute a 343,5 milioni di euro.

Inoltre, con i commi 3, 5 e 6, dell'articolo 4, il Governo, recependo le analisi e le valutazioni espresse dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana, ha provveduto a dotare di uno specifico stanziamento il capitolo 215727 "Fondo speciale destinato a fronteggiare gli effetti finanziari sui saldi di bilancio conseguenti all'eliminazione dei residui attivi cui non corrispondono crediti da riscuotere", che era stato azzerato nel bilancio di previsione per il 2013.

In particolare, il progetto presentato dal Governo, e condiviso dalla commissione, prevede che confluiscono nel Fondo:

- la somma di 86,3 milioni di euro, risultanti dal minore disavanzo 2012, accertato in sede di consuntivo;
- la somma di 36,9 milioni di euro, resasi disponibile a seguito della mancata pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione delle disposizioni della legge di stabilità regionale per il 2013, oggetto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

A seguito dell'allocatione delle somme sopradescritte sul capitolo 215727, lo stanziamento dell'esercizio finanziario 2013 risulta pari a 123,2 milioni di euro.

Il disegno di legge di assestamento prevede, altresì, all'articolo 6, che il Fondo in questione sia incrementato con il 50% dei proventi dei ribassi d'asta dei lavori finanziati dall'amministrazione regionale con fondi propri e con i proventi della valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale nonché dei beni non strumentali degli enti regionali, entrate che, tuttavia, appaiono possibili ma di incerta quantificazione.

Da ultimo, si sottolinea che l'esigenza di fronteggiare l'impatto sui saldi di bilancio della componente dello *stock* dei residui attivi di difficile riscossione, ha indotto il Governo ad ampliare l'ambito di destinazione del Fondo non disponibile destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (con una dotazione per il 2013 di 110 milioni di euro), gravando, questo stesso Fondo, anche della ulteriore finalità di concorrere all'eliminazione dei residui attivi cui non corrispondono crediti da riscuotere.

Condivido l'impianto complessivo del disegno di legge, che tende a rafforzare gli strumenti di salvaguardia degli equilibri finanziari del bilancio, in un momento così difficile per le finanze regionali.

Non posso, tuttavia, non ricordare le criticità che emergono in relazione alle risorse stanziare, nel bilancio di previsione per il 2013, per numerosi settori di intervento regionale, le cui originarie dotazioni appaiono sottostimate e necessitano, pertanto, di una rivisitazione, come confermato dai rappresentanti dei singoli rami dell'amministrazione nel corso delle audizioni che la commissione ha svolto la scorsa settimana.

Sono, infatti, convinto che il rigore dei conti vada coniugato con le azioni tendenti alla salvaguardia delle attività produttive e dei livelli occupazionali, nonché alla promozione dello sviluppo economico.

Il monitoraggio continuo delle risorse disponibili, l'avvio di procedure che consentano di raggiungere ulteriori livelli di contenimento della spesa improduttiva, la costante verifica contabile rappresentano i presupposti di un percorso imprescindibile verso cui il Governo dovrà orientare le proprie scelte.

E', pertanto, necessario che, posti in sicurezza i conti del bilancio regionale, si proceda già dal prossimo mese di settembre alla presentazione di un disegno di legge di variazione di bilancio che possa venire incontro alle principali emergenze.

Informo, a tal proposito, che il Governo ha preso un formale impegno in tal senso nel corso dell'esame in Commissione del presente provvedimento.

Ho poco da aggiungere se non questo senso di responsabilità cui tutti siamo richiamati, dalla Commissione all'intero Parlamento, di considerare l'assestamento tecnico *sic et simpliciter* per quello che è, di non gravarlo di emendamenti che vadano nella direzione della variazione di bilancio per la quale il Governo si è impegnato per il mese di settembre.

Pertanto, la relazione viene rassegnata in questa direzione: di limitarsi all'assestamento per affrontare con le verifiche contabili che il Governo insieme alla Commissione potranno realizzare da qui a settembre per una variazione di bilancio successiva.

PRESIDENTE. Devo dire che l'onorevole Dina ha inteso unificare le relazioni, perché da un punto di vista formale, stiamo discutendo del rendiconto, ma ha già svolto la relazione anche sull'assestamento del bilancio della Regione, una relazione abbastanza compiuta che è servita a semplificare il successivo percorso d'Aula.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non entro nel merito della unificazione che l'onorevole Dina, presidente della Commissione Bilancio, ha voluto fare sull'assestamento ed il rendiconto perché, a mio avviso, sono due disegni di legge completamente diversi e lo sono perché l'assestamento di fatto muove partite di spesa e partite finanziarie, nel senso che li sposta da UPB a UPB, da Capitoli a Capitoli, invece, il rendiconto non è altro che la fotografia di quello che è successo l'anno precedente al 2012 e nel 2011.

Vorrei, ora, sollevare una pregiudiziale sul rendiconto del 2012 e la vorrei sollevare sulla scorta di una recentissima sentenza della Corte Costituzionale che è la n. 138 del 2013. Questa sentenza, che di fatto ha accolto il ricorso che il Consiglio dei Ministri ha fatto alla Consulta circa il rendiconto della Regione Molise e, specificatamente, l'articolo 7, e mi fa piacere che sia arrivato anche l'assessore Bianchi.

E' chiaro che la mia riflessione parte dalla sentenza n. 138 per comprendere alcune cose e lo dico in via pregiudiziale. Quest'Assemblea che oggi è chiamata all'arduo compito di certificare, con il proprio voto, quanto è successo negli anni scorsi, dovrebbe essere messa nelle condizioni di poterlo fare ed un'Assemblea che deve dare il proprio apprezzamento, il proprio voto favorevole o meno, alla fotografia di ciò che è successo negli anni passati, dovrebbe avere alcuni elementi, cosa che non abbiamo avuto.

Ad esempio, dovremmo avere la relazione tecnica sui fondi residui per capire, nella declaratoria di questi fondi residui, dei residui attivi, quelli che sono certi, quelli che sono incerti ed inesigibili e quelli, invece, che sono di dubbia natura, dovremmo comprendere anche la loro provenienza.

Nella relazione tecnica dovremmo avere anche, tra le altre cose, l'elenco dei crediti che vantiamo nei confronti dello Stato per capire quali di questi crediti siano ancora certi, cioè esigibili, e quali, invece, non siano certi ed esigibili.

Esiste anche un'altra questione, signor Presidente, ed è importante: il problema della certificazione comunitaria.

Nei giorni scorsi organi di stampa hanno riportato che la Sicilia non aveva avuto una certificazione per più di 50 milioni di euro nei rami dell'amministrazione del turismo, della comunicazione e della formazione, significa che noi dovremmo avere un certificato di decertificazione sulla spesa e dovremmo chiarire quali sono i casi dubbi, perché in ragione di questo dobbiamo inserire, nella relazione tecnica, anche le partite finanziarie che devono essere incrementate o ricostruite con fondi regionali, con fondi nostri.

Se questo non viene fatto, assieme a tutto l'elenco dei residui e con l'elenco connesso dell'accertamento e del riaccertamento di questi residui, perché quando parliamo di rendiconto – come ho detto – è una fotografia, ma è il significato dell'operato dell'amministrazione regionale!

Vorrei far presente che la sentenza n. 138 accoglie l'impugnativa del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. Onorevole, abbiamo compreso, può formalizzare la pregiudiziale.

FALCONE. La pregiudiziale consiste nella trasmissione all'Aula della relazione tecnica per quel che riguarda i residui attivi, con la descrizione puntuale e con l'indicazione dei residui attivi di dubbia provenienza, i residui attivi di cui si conosce l'origine, la provenienza che vengono ritenuti certi e come si vogliono compensare, col fondo di salvaguardia, i residui ritenuti inesigibili, atteso che la sentenza n. 138, in maniera molto chiara, dice che per i residui negli anni ante 2000, per i 5 anni deve essere fatta una media ponderata che equivale ad oltre il 60 per cento di quelli ritenuti inesigibili come fondo di salvaguardia.

Dinanzi a queste cose, signor Presidente, dinanzi alla relazione tecnica, dinanzi alla relazione sulla decertificazione della spesa comunitaria, dinanzi alla mancanza e all'assenza della giustificazione su uno stesso avanzo, consideriamo che l'avanzo presunto...

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, deve formalizzare la richiesta di pregiudiziale.

FALCONE. Questi tre elementi - relazione tecnica sui residui attivi, puntuali, con la loro provenienza, con la loro origine, poi la relazione tecnica sulla decertificazione della spesa comunitaria, inoltre, la giustificazione sull'avanzo, che non può essere presunto, ma deve essere accertato - vengono posti come dei pilastri nella nuova giurisprudenza, nel nuovo intervento della Consulta. Per cui, dinanzi a queste cose, credo che l'Aula, prima di proseguire, deve avere da parte dell'Assessore queste relazioni con gli annessi allegati.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, non entro nel merito del suo intervento, peraltro lei dimostra di avere studiato, è bravo, ha evidenziato dei problemi che, obiettivamente, esistono e che già in Commissione sono stati evidenziati.

Credo che questi argomenti siano anche a conoscenza del Governo e, in particolar modo, da parte dell'assessore Bianchi. Sappiamo perfettamente in quale difficoltà - prima parlavo di drammaticità finanziaria - stiamo vivendo, certamente non per responsabilità recenti.

Quindi, il voler allegare al rendiconto tutta una serie di certificazioni mi sembra una domanda giusta, saggia e pertinente.

Però, ci troviamo in una situazione, onorevole Falcone – per tale motivo la invitavo ad esplicitare il senso della pregiudiziale – siamo al 31 di luglio, dobbiamo approvare la proroga, vi sono problemi sul tappeto; problemi evidenziati, quasi gli stessi, nella relazione della Corte dei Conti e mi riferisco, sempre, all'audizione, e ha fatto bene, ai sensi dell'articolo 73, la Commissione a sentire il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei Conti, il Dottor Graffeo, che ha parlato, proprio lui, di drammaticità della situazione finanziaria della Regione siciliana.

Lei non ha fatto altro che evidenziare quello che questa Aula sa, ma, ripeto, lo ha fatto con cognizione di causa, lo ha fatto molto bene e gliene va dato merito.

Io la invitavo ad esplicitare la pregiudiziale, perché questa ci dovrebbe portare a sospendere la trattazione del rendiconto, della delibera di rendiconto, cosa che io non mi sento, obiettivamente, di poter accogliere.

Quindi, il suo intervento lo prendiamo come un invito rivolto al Governo a farsi parte diligente a corredare e ad esplicitare meglio quanto lei ha evidenziato, perché, peraltro, il rendiconto è un atto obbligatorio previsto dall'articolo 19 del nostro Statuto.

Pertanto, seguiamo con l'approvazione del rendiconto, così come era stato concordato; ritengo che l'intervento dell'onorevole Falcone meriti la giusta considerazione, l'assessore è arrivato in tempo per ascoltare l'onorevole Falcone.

CORDARO. Chiedo di parlare su ciò che lei ha detto perché dobbiamo decidere come proseguire i lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Dobbiamo andare avanti, onorevole Cordaro, non è un dibattito fra me e lei. Le darò la parola, però, per quanto riguarda la questione pregiudiziale non mi soffermo sugli aspetti procedurali, su chi la deve presentare o meno, non è questo il punto.

Tutti noi, però, abbiamo convenuto che, entro stasera, prima dell'approvazione della legge sui precari, si proceda all'approvazione del rendiconto e dell'assestamento di bilancio.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo comprendere, formalmente, dall'assessore Bianchi, consapevole come sono che l'approvazione del rendiconto è un atto obbligatorio ed anche in considerazione del fatto che quest'Aula ha già, in buona sostanza, esitato il disegno di legge sulla proroga dei precari, quali sono o quali potrebbero essere le conseguenze del mancato voto favorevole, oggi, del rendiconto presentato dal Governo, ma lo vorrei sapere al microfono.

PRESIDENTE. L'impostazione è corretta.

CORDARO. Volevo completare perché, fatte mie le argomentazioni dell'onorevole Falcone, che quindi, ovviamente, non ribadisco, credo che questa opposizione, responsabile, deciderà come muoversi in questa Aula e quale decisione adottare, in relazione ai problemi posti dall'onorevole Falcone anche a seconda di quella che sarà la risposta dell'assessore Bianchi.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio entrare in polemica con il collega Falcone, credo che la Commissione Bilancio abbia avuto modo di affrontare questo disegno di legge e in Commissione è stata depositata, da tempo, la relazione di parifica della Corte dei Conti dove, peraltro, la problematica è sviscerata, evidenziata ed è stata ribadita anche nell'ultima audizione, altra cosa è la sentenza che riguarda la Regione Molise; mi sembra un po' azzardato collegarla così in maniera istantanea alla vicenda regionale siciliana.

Ritengo che le problematiche esistono, la parifica è avvenuta da parte della Corte dei Conti, sollecitando un impegno a cui il Governo ha risposto ancor prima che l'assestamento potesse essere preparato per l'Aula.

Sono state prodotte alla Corte dei Conti delle relazioni tra cui la costruzione di questo fondo per il rischio dei residui attivi non più esigibili che ha convinto anche la Corte dei Conti a dare il proprio

giudizio di parifica, persistendo tutte le perplessità, ma questo sforzo che si è fatto di ricostruire il fondo ritengo sia uno strumento importante che evidenzia come ci si è avviati, con un passo obbligatorio, in una direzione obbligatoria dalla quale non sarà possibile tornare indietro, ma è qualcosa che bisognerà costruire passo dopo passo.

Pensare che a questo punto non capiremmo perché ci troviamo in questa condizione, allorquando è stato evidenziato un problema storico, diciamo chiaro, di stratificazione, di ritardi culminato con l'abolizione del fondo avvenuta nel 2011.

Pertanto, si sono verificate situazioni abnormi di cui abbiamo avuto contezza all'interno della relazione di parifica su cui si è avviato un processo che avrà i suoi passi; questo è un primo passo che sicuramente comporterà alla nostra Regione rinunzie, perché comporta tagli della spesa nella costruzione.

Ritengo che i dati che l'onorevole Falcone evidenzia sono tutti contenuti ed a disposizione in Commissione nella relazione di parifica, per cui 'nulla di nuovo sotto il sole' se non il fatto che stiamo ripetendo in Aula un dibattito già avvenuto in Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cordaro, se non ho compreso male, ha posto una domanda abbastanza chiara al Governo e vuole sapere se è possibile procedere, anche se non si approva il rendiconto, questo è il punto, se è un atto propedeutico agli altri atti a seguire, assestamento e soprattutto proroga.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, scusate il ritardo, ma, come sapete, ero a Roma impegnato in una riunione abbastanza importante ed ho fatto di tutto per essere il prima possibile qui ed ho avuto la fortuna di arrivare giusto in tempo per sentire l'intervento dell'onorevole Falcone, ricco - come diceva il Presidente Ardizzone - di contenuti importanti.

Credo che la risposta non può essere netta, si può fare o non si può fare, ci sono degli elementi di carattere tecnico a cui magari gli stessi uffici dell'Assemblea possono rispondere, c'è un fatto immediato che è, ovviamente, la mancata approvazione del rendiconto.

Non incide chiaramente sulla possibilità di prorogare i precari, perché sono due cose oggettivamente distanziate, ma credo che in Commissione bilancio si è costruito un ragionamento più ampio che parte delle grandi difficoltà che il bilancio regionale affronta.

Sentendo alcuni interventi mi viene il dubbio che l'unico siciliano sia io qui in quest'Aula, tutti gli altri provengono da città diverse da questa Regione, perché scoprire oggi che i residui attivi siano una criticità del bilancio regionale non è certo un fatto nuovo.

Basta aver ascoltato con attenzione la relazione del Presidente della Corte dei conti in Commissione bilancio, per evidenziare che la criticità principale è rappresentata non dal bilancio 2013, da noi approvato in quest'Assemblea, ricordo, con voto contrario, ma con opposizione ampiamente responsabile, ma da un'operazione fatta lo scorso anno, quando per coprire il disavanzo 2011 fu azzerato il fondo residui attivi.

Abbiamo cercato, con un'operazione difficile sull'assestamento di bilancio, di rimpinguare immediatamente, rinunciando a qualunque altra ipotesi di spesa e vincolando tutte le risorse disponibili al rimpinguamento di questo fondo residui attivi, che così è portato a 200 milioni, dall'anno prossimo a 300 milioni, l'anno successivo altri 300 milioni, ricostituendo una dote di quasi un miliardo di euro.

Questo non è un fatto puramente tecnico, l'ho spiegato in Commissione bilancio, l'operazione è complessa e rappresenta il complesso degli interventi. Solo quell'intervento sull'assestamento può dare credibilità al bilancio 2013 così come l'avevamo approvato, solo la credibilità e la sostenibilità complessiva del bilancio può garantire qualunque nuova iniziativa di spesa, tra cui la proroga dei precari.

Quindi, stiamo attenti a nasconderci dietro a tecnicismi imparati nell'ultima ora, dobbiamo aver presente il complesso dell'intervento e questo ha cercato di mettere in sicurezza la manovra di bilancio che tutti noi abbiamo approvato con il 2013.

L'assestamento è necessariamente e di conseguenza il rendiconto - apro una parentesi - è decisivo, ad esempio, per l'apertura del mutuo, per l'attivazione del mutuo che copre una parte del bilancio regionale, non ce lo dimentichiamo; è tutto un pacchetto complessivo che richiama l'Assemblea, ancora una volta, ad un atto di responsabilità, anche perché - non dimenticate - in Commissione bilancio, anche da esponenti che oggi sono intervenuti, è pervenuta la richiesta di ulteriori variazioni di bilancio.

Abbiamo risposto che finché non è completato il processo di messa in sicurezza dei conti, non è possibile farlo. Qualunque ipotesi possibile di variazione di bilancio che possa consentire di far fronte ad alcune emergenze esistenti, non può che venire a valle di questo completamento di intervento di risanamento.

Pertanto, invito tutti a riflettere più ampiamente sul lavoro che abbiamo fatto, che stiamo completando e che dovremo fare. La difficoltà del momento è evidente a tutti. Non credo, almeno a me personalmente, sia mai venuta una sottovalutazione o un'apertura a possibili, ulteriori forme di spesa, a tutti farebbe piacere rispondere ad esigenze reali del territorio.

La chiusura che personalmente ho avuto in Commissione bilancio ho cercato sempre di rafforzarla sull'idea di un percorso che ha degli *step* successivi e questi sono gli unici che possono garantire, in un prossimo, speriamo breve e vicino futuro, anche di dare risposte ad alcune voci di bilancio che richiedono risposte perché avrebbero degli impatti sociali di una certa rilevanza.

Fino ad ora abbiamo fatto tutti gli interventi che potessero rendere l'operazione di taglio più equa possibile, l'abbiamo discusso ieri con i comuni, lo discutiamo quotidianamente, abbiamo presente il problema delle province, però, non possiamo "buttare il cuore oltre l'ostacolo".

Purtroppo, questa manovra è fatta di *step* successivi, questi sono gli *step* che noi riteniamo, alla luce, anzi dell'illuminante audizione con il Presidente della Corte dei conti fatta in Commissione bilancio, che invito tutti a riguardare con più attenzione, rispetto a questo percorso non possiamo derogare se vogliamo il bene dei cittadini siciliani.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Di Mauro, interveniamo già sul rendiconto in generale non tanto sulla pregiudiziale.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quanto ha detto l'Assessore mi preoccupa perché ha fatto una puntualizzazione e cioè che intendiamo procedere col mutuo a proposito del pagamento dei debiti salva impresa e, quindi, dobbiamo avere l'approvazione del rendiconto.

PRESIDENTE. Non stiamo parlando del mutuo salva impresa.

DI MAURO. No, l'assessore ha detto che non possiamo attingere mutui, così ha detto.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Mi riferivo al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti che è già prevista nella legge di stabilità approvata nel 2013. Era quello su cui già si scontra in finanziaria.

DI MAURO. Ho capito. Credo che l'onorevole Falcone abbia sollevato alcune questioni di carattere tecnico, signor Presidente, e che l'idea che oggi possa essere consumato un passaggio con il quale il disegno di legge del rendiconto venga palesemente, come posso dire, esaminato ed approvato da quest'Aula, sapendo che può essere bocciato dal Commissario dello Stato, perché mancano una serie di pezze d'appoggio, credo che sia un'incongruenza rispetto a quello che è il percorso che dobbiamo seguire che è quello di essere fattivi.

Quindi, inviterei l'assessore a rivedere un po' le questioni che ha posto il collega Falcone perché possa esserci un aggiornamento di questa seduta a martedì, a meno che giovedì, domani, possa essere nelle condizioni di avere tutto pronto, affinché questo rendiconto possa essere accompagnato, come credo che sia giusto, da una serie di pezze d'appoggio che possano confortare l'approvazione di questo documento, uno per tutti la questione dei cinquanta milioni di euro.

Credo, assessore, che se c'è questo buco, dobbiamo essere pronti a far fronte a questa copertura, se non lo facciamo è chiaro che ci metteremmo nelle condizioni di avere impugnato il disegno di legge.

Ritengo che ritardare qualche giorno, qualche ora, su questo argomento così delicato e che poi è un biglietto da visita per questa Assemblea, per il Governo rispetto al dibattito e al confronto che abbiamo avviato con la Corte dei Conti, credo che sia un atto di garbo e anche di avvedutezza rispetto a quello che è stato il comportamento degli anni passati.

L'assessore faceva riferimento al fatto che il tema dei residui attivi non è un tema di oggi, ma che comunque oggi dobbiamo affrontare, dobbiamo essere in grado di rimettere le carte a posto già con il disegno di legge che oggi è in trattazione in questa Aula.

Pertanto, signor Presidente, vorrei che fosse esaminata dall'Aula la possibilità di rinviare la discussione e l'approvazione di questo disegno di legge alla prossima seduta utile.

PRESIDENTE. Sulla questione la Presidenza si è già determinata. L'onorevole Falcone ha posto delle questioni che sono state più volte esaminate, hanno un loro fondamento.

Onorevole Di Mauro, lei ha chiesto un'ulteriore proroga, penso che l'onorevole Cordaro abbia fatto una domanda abbastanza chiara all'assessore, se c'era una correlazione fra i disegni di legge, sull'assestamento in particolar modo, onorevole Cordaro, sui precari, o meno.

L'assessore ha detto che la correlazione c'è, non c'è sui precari, c'è la correlazione sull'assestamento, l'assestamento, se mi consentite, riguarda una manovra finanziaria che è stata approvata nel mese di aprile. Poi ci dobbiamo dire le cose con la massima chiarezza.

Capisco tutti gli intendimenti e giustamente ognuno di noi svolge il proprio ruolo, l'opposizione fa l'opposizione, la maggioranza fa la maggioranza, il Governo espone le proprie ragioni, però tutti questi argomenti sono stati evidenziati.

Pertanto il rendiconto certifica una situazione, me ne guarderei bene, non sono io che voglio difendere l'operato di questo Governo, però di fatto certifica una situazione al 31 dicembre 2012 che riguarda non un precedente Governo, una precedente legislatura.

Nell'esitare la finanziaria del 2013, il 30 aprile e soprattutto nel fare l'assestamento di bilancio sulle criticità che tutti noi sappiamo quali sono perché le ha evidenziate la Corte dei Conti, soprattutto l'iscrizione di residui attivi che permettevano di riequilibrare un bilancio che, adesso, sono con un grosso punto interrogativo.

Sappiamo quali sono i problemi, su questo non c'è dubbio. Rinviare l'approvazione del rendiconto, credo, che non serva obiettivamente a nessuno.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi dobbiamo avere, comunque, la memoria per ricordare, al di là anche degli impegni che sono stati presi, quello che è avvenuto nella storia, anche non recente, di questa Assemblea e cioè che non è la prima volta che non si approva un rendiconto, c'è stato qualche anno, addirittura, che si sono dovuti approvare, credo, due rendiconti in una volta.

Dopodiché, signor Presidente io capisco benissimo la sua preoccupazione, che è quella di dire: *'cerchiamo di mettere una toppa - perché è quello che lei sta cercando di fare continuamente - ai ritardi evidenti da parte di questo Governo'*, ma non è certamente colpa di questa Aula e di questo Parlamento, signor Presidente, se oggi siamo all'ultimo giorno utile per prorogare, per esempio, i precari, non è colpa di questo Parlamento se il disegno di legge non è stato sin qui portato, e si è aspettato l'ultimo giorno per portare in Aula il disegno di legge di proroga.

Non è colpa di questo Parlamento se documenti che sono stati annunciati, l'assestamento di bilancio a cui lei faceva riferimento, che è stato annunciato su sua e nostra sollecitazione all'indomani mattina dell'approvazione della finanziaria e del bilancio, non è stato portato in questa Aula, non è stato portato mai e si è aspettato ora l'ultimo giorno per cercare di sfruttare la necessità, l'obbligo di approvare la proroga per i precari e infilarci un documento, come questo che si vuole fare approvare a tutti i costi oggi, che è carente sotto molti punti vista.

Io non capisco perché non si può accedere alla richiesta di passare all'approvazione, intanto oggi, della proroga per i precari e rinviare a martedì; si è rinviato anche di un anno l'approvazione dei rendiconti, alcuni anni fa, di un anno, di due anni, se ne sono approvati tre in un anno, pensate, tre in un anno, oggi si vuole fare credere per coprire i propri ritardi, le proprie inefficienze, la propria incapacità di governare, che ormai è chiara, è stata dimostrata in tutti questi mesi, e non parlo certo dell'Assessore Bianchi che, anzi, ha cercato con la sua azione, di porre una pezza, di porre un rimedio, e anche lui è confrontato con le indicazioni ballerine, per non dire altro, di questo Governo, ballerine per non dire altro.

Bene, ma noi non possiamo chiudere gli occhi, l'opposizione per quanto responsabile, non può, di fronte a delle situazioni come quelle che si stanno palesando, chiudere non uno, ma tutti e due gli occhi, o addirittura uscirsene fuori dal Parlamento.

Se il rendiconto non è approvabile, non è approvabile oggi, cioè se il rendiconto ha delle pecche tali per cui non è approvabile, se lo approviamo la settimana prossima, dopo un approfondimento doveroso, e la sistemazione, doverosa altrettanto, dei documenti contabili con tutte le pezze di appoggio che servono, bene lo si faccia martedì, non muore nessuno, lo si faccia mercoledì, giovedì siamo qui non è che stiamo andando in ferie, oggi facciamo quello che avremmo già dovuto fare per dare tranquillità ai precari, alcune settimane fa. Approviamo la proroga perché stiamo ragionando con venticinquemila famiglie, non di bruscolini, non solo non creiamo lavoro, ma addirittura con questo Governo si fa in modo che il lavoro si perda.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo per precisare che la mia richiesta non tendeva a togliere dall'ordine del giorno il disegno di legge in trattazione, ma una richiesta di rinvio, quindi la questione di sospensiva, per cui, aderendo a quanto detto dall'onorevole Di Mauro ma anche l'onorevole Cordaro è chiaro che noi riteniamo, anche sulla scorta della relazione sulle entrate e sull'andamento della riscossione, Assessore Bianchi, che manca, presidente Dina, mi permetto dire che manca a questo rendiconto un'altra relazione altrettanto importante, oltre a quelle che abbiamo detto, che è la relazione sulle entrate e sull'andamento della riscossione.

PRESIDENTE. Quindi, è una richiesta di sospensiva, non è pregiudiziale, va bene.

FALCONE. La mia è una richiesta di sospensiva, per cui chiediamo di rinviare a martedì prossima la trattazione del rendiconto.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, adesso ci siamo intesi, non era cattiveria da parte mia il fatto di non potere dare accesso alla pregiudiziale perché stavamo trattando un argomento finanziario, che in base al nostro Statuto, nella fattispecie l'articolo 19, è un argomento obbligatorio.

Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di sospensiva, nel senso di rinviare la discussione sul rendiconto a martedì prossimo. La richiesta di pregiudiziale non la potevo accogliere. La richiesta di sospensiva è posta correttamente, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, quindi possono parlare due oratori a favore e due contro.

GIANNI. Chiedo di parlare contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo contro la sospensiva per un semplice motivo: non si può procedere alla proroga dei precari se non si approva prima lo strumento finanziario.

E' così, l'Assessore poi me lo chiarirà, perché non entro nelle legittime discussioni che hanno fatto i colleghi dell'opposizione, sicuramente avranno ragione, ma entro nel merito solo per quanto riguarda la proroga dei precari, all'interno della quale, come ha ben delineato il presidente della V Commissione, onorevole Marcello Greco, ci sono una serie di problemi che questo Parlamento è chiamato anche a dirimere. Tra l'altro abbiamo visto che, uno fra tanti, lei ha ritirato il comma 2, dell'articolo 3 del disegno di legge sulla proroga dei precari, perché ha ritenuto che questo fosse ingiustificato o fosse ritenuto improponibile, non so perché, ma è un problema della Presidenza.

So, però, che non è una questione di amici, parenti, di amici degli amici per quanto riguardava questi giovani del Parco dei Nebrodi, così come per tutti gli altri.

Sono convinto e chiamo il Governo e l'assessore Bianchi a dirmi se per caso si può procedere alla proroga di questi precari senza aver prima approvato il rendiconto. Se è così allora mi rimetto a quella che è la proposta dei colleghi, se non fosse così, invito i colleghi dell'opposizione a procedere all'approvazione del rendiconto e della proroga dei precari, perché abbiamo già mille problemi, abbiamo il problema che riguarda il Patto di stabilità, il problema del bilancio, la *spending review* che dobbiamo applicare a tutti i costi e tutto questo sta portando, come stamattina, ed è stato qui richiamato alla memoria di tutti noi, il gesto di un giovane che si è lanciato dal quinto piano dell'Assessorato, morendo e che diventa un momento molto difficile sul quale dobbiamo soffermarci. Oggi, le tattiche politiche e le strumentalizzazioni devono essere messe da parte al di là del fatto se il Governo sia o non sia in grado di potere continuare. In questo momento abbiamo un dovere: quello di pensare alle migliaia di persone che sono senza lavoro.

Pertanto, io sono contrario alla sospensiva dell'esame del rendiconto e chiedo di andare avanti.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare a favore della sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando è iniziata la seduta, non mi ha appassionato, dopo il minuto di silenzio che lei ha fatto osservare all'Aula - anche se è venuta dai

banchi di colleghi di cui io condivido l'appartenenza allo stesso Gruppo parlamentare - la comunicazione di quella persona che ha tragicamente compiuto un atto estremo.

Vorrei ribadire questa cosa, perché speculare su queste cose, su questa vicenda, potrei dire un atto di sciacallaggio, ma evitiamo di esasperare gli animi, però, io voglio dire che le regole vanno rispettate, l'argomento mi sembra serio, l'Assessore Bianchi si è persa tutta la relazione della Commissione Bilancio...

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, vada avanti nel suo discorso.

MILAZZO Giuseppe. Lo dico per la stima che mi lega all'assessore Bianchi.

Citare quella vicenda, signor Presidente, così come collegare la vicenda dei precari ad atti esclusivamente politici è una cosa scorretta. Non bisogna, nei lavori d'Aula, fare riferimento a persone che hanno vissuto un dramma, né a persone che rischiano di viverne un altro.

Allora, l'Assessore Bianchi è stato chiaro in una cosa, ha, sì evidenziato, come dire, la complessità del bilancio e degli atti collegati, ma ha anche detto che non è lui che può stabilire se debba svolgersi, oggi, l'approvazione o meno del rendiconto, quindi, è un atto esclusivamente dell'Aula, un atto esclusivamente politico.

Vorrei dire, signor Presidente, in questi giorni seguo i lavori delle Commissioni, sa io sono inesperto e cerco di imparare, e ho visto i pasticci che si stanno combinando, che questo Governo sta combinando in alcuni settori, non vorrei generalizzare, per la premura di approvare gli atti.

Ieri abbiamo dato uno spettacolo disastroso, per come si è proceduto.

Se c'è la volontà dell'opposizione di collaborare per continuare i lavori in modo sereno e chiedere un rinvio di 5 giorni, 6 giorni per studiare meglio gli atti, non è fare ostruzionismo di parte, è cercare di dare il nostro modesto contributo affinché quegli atti, che sono perfettibili, eccome se sono perfettibili, noi vorremmo svolgere la nostra parte.

Per cui, signor Presidente, abbiamo fatto e lei lo ha visto, senza alcun intervento, la proroga dei precari, passiamo in modo spedito all'assestamento accantonando il rendiconto e, a modestissimo parere di chi le sta esponendo la giustezza di una questione di sospensiva, vedrà che l'opposizione saprà dare il proprio contributo.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che i disegni di legge che l'Aula si appresta a trattare siano molto più importanti di quanto si voglia far passare in questo momento. E mi viene davvero difficile comprendere la ragione per cui, a fronte di preoccupazioni che sono derivate al Parlamento, al mondo politico, dal giudizio di parifica della Corte dei Conti, oggi, l'Aula, ha iscritto all'ordine del giorno l'esame degli strumenti per mettere ordine ulteriore nei conti della Regione e dovremmo rinviare questi provvedimenti.

Credo che propedeutico ad ogni altro atto - i tecnici mi potranno smentire su questo - sia innanzitutto il rendiconto, su cui già la Corte dei Conti si è espressa e su cui il Governo ha già adottato, nella seduta di Giunta, antecedente al giudizio di parifica della Corte stessa, un provvedimento che poneva già rimedio, sin da allora, ai rilievi che la Corte ha posto rispetto ai conti della Regione. Mi riferisco a quanto già saputo e risaputo, dato che c'è stata un'audizione in Commissione 'Bilancio', qualche giorno fa, della Corte dei Conti e del suo Presidente, ai 3 miliardi 574 milioni di euro riferiti a residui attivi su cui sono state espresse - uso delle eufonie - delle notevoli perplessità riferite ad esercizi antecedenti al 2001.

Di fronte a questo, il Governo ha provveduto, ancor prima del 28 giugno, ad avviare un risanamento di questi percorsi che erano stati interrotti l'anno precedente, azzerando quel fondo a garanzia, appunto, dei residui attivi, e adesso, vorrei, davvero, capire le ragioni per cui dovremmo rinviare la trattazione di uno strumento così importante che dà, soprattutto all'esterno, nei riguardi dei cittadini, e non solo, ma delle istituzioni ad ogni livello, dà il senso di come questa Assemblea, questo Parlamento voglia affrontare il problema dei conti della Regione con grande serietà, signor Presidente, e voglia mettere ordine, tassello dopo tassello, pietra dopo pietra, ai conti della Regione, in disordine, per esercizi molto, molto indietro nel tempo che hanno determinato queste problematiche.

Credo, allora, che, a fronte di un disegno di legge, su cui l'Aula si appresta a dare il voto finale - e mi riferisco al finanziamento della platea dei precari fino al 31 dicembre di quest'anno - noi abbiamo il dovere di trattare, oggi, questa sera, di trattarlo con serenità, onorevole Falcone, con l'onestà intellettuale che la contraddistingue e contraddistingue i deputati di questo Parlamento, e mettere un punto rispetto al rendiconto del 2012, votare l'assestamento di bilancio su cui diamo già, come dicevo, una risposta importante, ad un rilievo che ci ha fatto e ci fa preoccupare davvero, un rilievo della Corte dei Conti, riferito ai residui attivi e, nel contempo, dare certezza al disegno di legge che finanzia ulteriori cinque dodicesimi per la platea dei precari.

Dare un segnale di rinvio per l'approvazione del rendiconto da parte del Parlamento, il 31 luglio, sarebbe dare un segnale sbagliato da parte di questo Parlamento che ha intrapreso la strada giusta.

La polemica politica ci sta, è il sale della democrazia. E' assolutamente necessaria la dialettica democratica perché esista una democrazia sana, ma in questo momento non è in discussione una parte politica o l'altra, è in discussione la tenuta dei conti della nostra Regione, per questo io invito gli onorevoli colleghi che hanno posto questi problemi ad un'ulteriore riflessione e a trattare questa stessa sera, nel rispetto dei ruoli, legittimi e riconoscendo ancora una volta la correttezza che hanno mantenuto in tantissime occasioni, a partire dagli strumenti finanziari, e da quello principe che è la legge finanziaria, l'invito a trattare questo argomento ed a mettere un punto importante su cui costruire un percorso nuovo e diverso sui conti della Regione.

CORDARO. Chiedo di parlare a favore della sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Gucciardi, con amicizia, mi dispiace che anche lei si iscriva all'albo dei banditori seppur senza tamburo, non le si addice. Non le si addice perché tra non votare un rendiconto che, come dice la parola stessa, deve essere un atto consolidato e definitivo e rinviarlo a tre giorni o ad una settimana, e votare un rendiconto che, invece di essere vero non lo è, o che invece di essere definitivo e chiaro è presunto, questa opposizione responsabile, nell'interesse della Sicilia e dei siciliani, preferisce, senza suonare il tamburo e fare il banditore, chiedere un approfondimento, soprattutto se si riflette su alcuni punti che, in estrema sintesi, ma spero anche con semplicità, credo, debbano essere riportati all'Aula. Riportiamo la questione al dato oggettivo, né alla politica, né al politichese.

Primo: se ci troviamo al 31 luglio col disegno di legge sul rendiconto, non è colpa del Parlamento, meno che meno dell'opposizione. E' perché il Governo questo disegno di legge lo ha inviato tardi.

Secondo: non c'è alcun nesso - e mi rivolgo a colleghi che mi hanno preceduto - tra l'approvazione del rendiconto e l'approvazione del disegno di legge sulla proroga dei precari.

Lo ha detto l'assessore Bianchi e, d'altro canto, non saremmo così fuori di testa da sostenere un principio così folle! Oggi sappiamo che al 31 luglio scade il contratto con i precari e bisogna approvarlo. E' giunto al Parlamento in ritardo, ma su questo, *oborto collo*, per senso di

responsabilità voteremo e non abbiamo svolto un solo intervento in discussione generale proprio per rappresentare questo senso di responsabilità.

Terzo: a domanda precisa del sottoscritto, l'assessore Bianchi ha risposto che non era possibile rispondere in maniera definitiva con un sì o con un no, lasciando, quindi, assolutamente aperto con l'onestà intellettuale che gli riconosciamo, il campo alla scelta politica sul voto o sul non voto di oggi del rendiconto, sul voto o sul non voto del rendiconto quando finalmente sarà liberato da quella cappa di perplessità che ancora lo avvolge.

E, allora, detto questo, signor Presidente, le abbiamo chiesto una sospensiva, senza stracciarci le vesti, perché siamo consapevoli che nulla di negativo avrà sull'economia siciliana, che nessuna conseguenza ha, perché nessun nesso ha sull'approvazione che deve avvenire ora e subito, ed è già in ritardo, sul disegno di legge che riguarda la proroga dei precari.

La metta ai voti, noi riteniamo che nell'interesse dei siciliani, i dubbi che ci sono e le perplessità che permangono vadano sciolte e, soprattutto, chiediamo a tutti i parlamentari di avere il senso di responsabilità, per un altro verso la consapevolezza di votare un documento finanziario che, in quanto consuntivo, non deve essere di finanzia creativa, ma deve essere legato a dati certi ed inoppugnabili, cosa che ad oggi non è. Per questo chiediamo la sospensiva ed il rinvio del disegno di legge sul rendiconto.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, cosa ne pensa della richiesta di sospensiva che non è pregiudiziale?

BIANCHI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, io ho già risposto in precedenza.

Ribadisco che non ci sono elementi tecnici che collegano l'approvazione del rendiconto con l'approvazione del disegno di legge di proroga dei precari. Direi una cosa non vera se dicessi così.

Ribadisco, però, che è assolutamente e straordinariamente decisivo che la proroga dei precari sia senz'altro assicurata dalla stabilità del bilancio, quindi, l'assestamento è una parte determinante dell'equilibrio di bilancio.

Quindi, io sconsiglierei assolutamente e darei un voto totalmente contrario alla votazione scollegata delle proroghe dall'assestamento. Questo è un fatto indubbio. Comunque, io credo che il pacchetto complessivo, completo anche di rendiconto, possa chiudere la manovra.

Pur esprimendo una indicazione chiara che assestamento e precari debbano necessariamente andare insieme, credo che sulla sospensiva dell'esame del rendiconto debba essere l'Aula ad esprimersi. Non ci sono elementi di natura tecnica; ci sono senz'altro elementi di natura tecnico-politico-finanziaria sull'assestamento. Sul rendiconto c'è da fare una valutazione sulla quale io ritengo che sarebbe meglio approvare l'intero pacchetto ma, ovviamente, questa è, dal punto di vista prettamente oggettivo, la valutazione del Governo.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, la risposta è chiara.

PRESIDENTE. La sua onestà intellettuale, assessore, l'ha sempre contraddistinta.

Se lei ritiene che non ci sia stretta correlazione tra i precari ed il rendiconto, ma la correlazione sia solo con l'assestamento di bilancio, si è rimesso all'Aula, non ha espresso un giudizio.

Onorevoli colleghi, il Governo si è rimesso all'Aula.

La Commissione è a favore o contro la richiesta di sospensiva?

DINA, presidente della Commissione e relatore. La Commissione non è favorevole alla sospensiva.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso subito, così prevengo l'intervento dell'onorevole Ciaccio: non c'è possibilità di astenersi nella votazione per alzata e seduta. Chi ha voglia di astenersi può pure allontanarsi dall'Aula, lo faccia prima. Quindi, non c'è verifica di numero legale. Eventualmente c'è la controprova.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

FALCONE. Chiedo una controprova.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, deputato segretario, mi aiuti.

Chi è a favore della sospensiva si alzi. Contiamoli. Onorevole Trizzino, lei è alzato o seduto?

TRIZZINO. Alzato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, stiamo contando, mi stanno dando i numeri: chi mi dice 30, chi 31, chi 32, chi 34.

Onorevoli colleghi, procediamo con il voto elettronico. Presidente Cascio, lei condividerà con me che è giusto fare così.

Votazione elettronica sulla questione sospensiva

PRESIDENTE. Indico, pertanto la votazione elettronica sulla questione sospensiva.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla sospensiva preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione elettronica sulla questione sospensiva:

Non è approvata.

Onorevoli colleghi, devo dare atto che la richiesta di sospensiva dell'onorevole Falcone è servita, comunque, a sviluppare un dibattito e, spero, che si possa contenere, nel prosieguo di questa seduta, l'intervento di ciascuno.

Riprende la discussione del disegno di legge «Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012» (n. 486)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

E' approvato con il voto contrario dei gruppi parlamentari PDL, Grande Sud - PID Cantiere popolare e Lista Musumeci.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2012 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Previsioni definitive del bilancio

1. Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa dell'esercizio 2012, fissate, con la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, in euro 26.266.860.000,00, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessivi euro 84.850.787,06, risultano stabilite in euro 26.351.710.787,06».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, per l'esercizio finanziario 2012, risultano accertate in conto competenza per l'importo di euro 15.380.639.489,09, versate in conto competenza per l'importo di euro 13.228.267.867,07 e versate in conto residui per l'importo di euro 2.937.667.406,50.

2. I residui attivi determinati, alla chiusura dell'esercizio 2011, in euro 15.730.351.774,90, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2012, in euro 15.787.056.564,17. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente ad euro 15.001.760.779,69, così risultanti:

		Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione competenza	della	2.152.359.117,39	12.504,63	2.152.371.622,02

XVI LEGISLATURA

64ª SEDUTA

31 luglio 2013

Gestione dei residui	12.199.526.303,60	649.862.854,07	12.849.389.157,67
Residui attivi al			
31/12/2012			15.001.760.779,69

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, per l'esercizio finanziario 2012, risultano impegnate in conto competenza per l'importo di euro 18.536.023.192,54, pagate in conto competenza per l'importo di euro 11.627.092.250,83 e pagate in conto residui per l'importo di euro 4.762.128.513,03.

2. I residui passivi determinati, alla chiusura dell'esercizio 2011, in euro 7.365.789.600,50, risultano ridotti dell'importo di euro 345.380.808,96 per economie e dell'importo di euro 896.004.249,56 per perenzione amministrativa.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente ad euro 8.271.206.970,66 così risultanti:

		Somme rimaste da pagare
Gestione della competenza		6.908.930.941,71
Gestione dei residui		1.362.276.028,95
Residui passivi al		
31/12/2012		8.271.206.970,66

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Situazione finanziaria complessiva

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2012 si chiude con un avanzo finanziario di euro 6.332.008.602,63, che risulta stabilito come segue:

Avanzo finanziario all'1 gennaio 2012	8.189.302.458,29
+ Entrate accertate nell'esercizio	15.380.639.489,09
- Spese impegnate nell'esercizio	18.536.023.192,54
+ Aumento nei residui attivi per riaccertamenti	56.704.789,27
+ Residui passivi in perenzione amministrativa	896.004.249,56
+ Economie nei residui passivi	345.380.808,96
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2012	<u>6.332.008.602,63</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Situazione finanziaria per natura fondi

1. L'avanzo finanziario di euro 6.332.008.602,63, di cui all'articolo 5, è così suddiviso secondo la natura dei fondi:

Fondi ordinari della Regione	Disavanzo finanziario	913.716.100,98
Fondi non regionali	Avanzo finanziario	<u>7.245.724.703,61</u>
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2012		<u>6.332.008.602,63</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Fondo di Cassa

1. Il Fondo di cassa a chiusura dell'esercizio finanziario 2012 è accertato in euro 278.514.802,94, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2012 **767.223.274,13**

Gestione di bilancio	Residui	Competenza	Totale
Incassi	2.937.667.406,50	13.228.267.867,07	16.165.935.273,57
Pagamenti	4.762.128.513,03	11.627.092.250,83	16.389.220.763,86
Saldo della gestione di bilancio			- 223.285.490,29

Gestione di tesoreria	Incassi	Pagamenti	Totale
Crediti di tesoreria	23.876.307.541,72	23.772.619.814,63	103.687.727,09
Debiti di tesoreria	5.071.969.705,56	5.441.080.413,53	369.110.707,97
Saldo della gestione di tesoreria			- 265.422.980,90

Fondo di cassa al 31 dicembre 2012 **278.514.802,94**

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione, al 31 dicembre 2012, resta stabilita come segue, in euro:

Attività'

Attività finanziarie	17.952.742.588,00	
Attività non finanziarie	741.110.897,63	8.693.853.485,63

Passività'

Passività finanziarie	17.986.055.130,49	17.986.055.130,49
-----------------------	-------------------	--------------------------

Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2012 **707.798.355,14**

».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.
Entrata in vigore

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli articoli sono stati approvati con il voto contrario dell'opposizione.
Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

**Discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione
per l'anno finanziario 2013» (n. 479)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'esame del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013» (n. 479)

Ricordo che il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Dina, ha già svolto la relazione.
Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
*Variazioni allo stato di previsione dell'entrata
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'A'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
*Variazioni allo stato di previsione della spesa
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B'».

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per dire che, così come siamo stati contrari al rendiconto, atteso che quelle eccezioni che non hanno avuto riscontro da parte del Governo e della Presidenza, siamo...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Falcone sta facendo il suo intervento. Un po' di calma.

FALCONE. C'è un po' di animosità per i temi trattati, per le questioni affrontate.

Signor Presidente, dicevo, che così come siamo stati contrari sul rendiconto, perché le evidenziazioni, le segnalazioni che abbiamo mosso non sono state accolte, recepite né dal Governo ma anche la stessa Presidenza ha ritenuto di dover procedere oltre e comunque.

Si faceva anche riferimento, tra l'altro, al fatto che se eravamo trentatré durante la votazione sulla sospensiva, come potevano essere approvati i vari articoli, si era votato per alzata e seduta.

Vorrei dire, però, brevissimamente sull'assestamento: anche sull'assestamento siamo contrari perché, di fatto, lo stesso fondo, che è stato pensato, ideato a salvaguardia dei residui attivi, è stato considerato come un fondo ma non è stato sicuramente soddisfacente.

E' sicuramente un passo avanti che il Parlamento ha voluto fare per cercare di riequilibrare dei conti molto fragili.

Dobbiamo dire, qua lo voglio dire anche al Capogruppo del PD, all'onorevole Gucciardi, che oggi, però, mi ha fatto il torto di venire con una buona notizia, a suo dire, ma di lasciare a Roma l'onorevole Cracolici, lo hanno posteggiato a Roma per non tenerlo qua.

Mi dispiace, però, è chiaro vorrei rispondere dicendo questo: sull'assestamento avevamo fatto in Commissione Bilancio anche una manovra finanziaria, avevamo reperito tra le pieghe del bilancio una cifra di appena 32 milioni e 700 mila euro. Queste somme servivano per finanziare le province a cui oggi abbiamo sottratto quello che per legge lo Stato assegna, cioè le accise per 9 milioni di euro in meno oltre a tutte le altre somme.

Avevamo stabilito una somma pari a 10 milioni di euro per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti e, poi, una somma relativa ad alcuni enti dall'altissimo profilo morale e dall'altissima funzione sociale. Uno solo per tutti l'Unione italiani ciechi, la Stamperia *Braille*, l'Associazione *Helen Keller*. Ed i teatri, i teatri della Sicilia, la cultura della Sicilia assieme ad altri due enti che sono il Corfilac, un importantissimo ente di ricerca e l'Istituto per l'incremento ittico di Catania che rischia di chiudere.

Dinanzi a tutte queste richieste c'è stato il veto assoluto per fronteggiare queste emergenze. Ci hanno detto che saranno affrontate a settembre.

Secondo me, col bilancio così asfittico, a settembre queste emergenze non potranno trovare alcunché di ossigeno, mettendo sulla strada ulteriori problemi, ulteriori emergenze, mettendo sul tappeto altre necessità ed esigenze da fronteggiare, ma anche quelle rimarranno inascoltate.

Io ho presentato oggi - e concludo, Presidente - un emendamento secco che assegna alle province per tutte le esigenze ben 9 milioni di euro. L'ho fatto assieme all'onorevole Alongi, all'onorevole D'Asero, all'onorevole Vinciullo, all'onorevole Assenza, all'onorevole Milazzo e a tanti altri. L'abbiamo fatto per dire che questa cifra spetta per legge alle province.

E' un emendamento assolutamente ammissibile, perché era stato già presentato ieri e bocciato in Commissione Bilancio. Oggi, chiediamo al Governo che si esprima soltanto su questa norma che non è discrezionale, è per legge, cioè lo Stato assegna alle Regioni l'addizionale dell'energia elettrica, la cosiddetta accisa dell'energia elettrica.

La Regione ha incassato questi soldi ed alle province non li ha ritrasferiti, se li è tenuti. Allora, dobbiamo, oggi, ripristinare un principio di legge, perché l'Assemblea è vero che svolge un ruolo politico ma svolge anche un ruolo di garante della legalità e dei principi di giustizia, provenienti e discendenti dall'ordinamento e dalle norme di legge nazionali e regionali.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falcone. Lei ha anticipato nell'intervento la presentazione di un suo emendamento aggiuntivo.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che in quest'Aula dobbiamo dirci le cose con chiarezza.

Avevamo pensato tutti quanti che, dopo l'approvazione del rendiconto della Corte dei conti, ci fosse un sussulto di dignità da parte del Governo, nel presentare una rivoluzione - come spesso il Presidente della Regione ha annunciato - una sorta di *tsunami* che avrebbe spazzato via tutti gli enti inutili che ci sono in questa Regione e tutti i nominati che sono al servizio di sua maestà il Governatore e ci propinasse, in sede di Commissione e di Parlamento, un'iniziativa che rivoluzionasse questo sistema della Regione siciliana.

Questo non c'è. Non solo non c'è in questo momento, non c'è all'orizzonte, non c'è nemmeno un annuncio degno, in questo senso, c'è soltanto un annuncio di spesa e di altre iniziative che, peraltro, spesso, come per la questione dei casinò, non compete nemmeno a questa Regione.

Quindi, credo che qui bisogna avere la responsabilità del momento difficile che attraversiamo e credo che sia arrivato il momento che il Governo assuma solennemente, in quest'Aula, un impegno affinché, al più presto, possa presentare una proposta politica che rimetta in movimento tutta la spesa della Regione siciliana che faccia sì che tutti i soggetti che, a vario titolo, ovviamente soggetti pubblici, partecipano alla vita politica collegata al Governo della Regione siciliana, vengano spazzati via per dar vita ad un modello di Regione che veda tutta l'azione di Governo accentrata allo stesso governo Crocetta.

Non è più possibile pensare di continuare ad andare avanti con enti strumentali, che sono ormai datati, che non hanno più ragione di esistere, i cui scopi sociali per i quali erano nati sono stati esauriti e che le miriadi di società che sono sorte in passato con una semplice delibera di Governo della Regione e che ha visto assunzioni di centinaia e centinaia di persone, vengano questi ultimi trasferiti in una sorta di ruolo speciale e fatti decadere tutti i componenti dei consigli di amministrazione e si eviti di procedere ancora a nomine.

Proprio oggi mi si dice che sono stati nominati alcuni componenti del Consiglio di amministrazione dell'Irsap. Io non conosco chi siano queste persone, ma una cosa è certa, che d'accordo con il Governo in III Commissione era in corso un dibattito ed era stata già istituita - e domani si insediava la Sottocommissione - per una rielaborazione di ciò che deve essere l'Irsap regionale.

Bene, il presidente Crocetta, dopo essersi messo d'accordo con il Presidente della Commissione, con il Capogruppo dei "Grillini" ha dato corso, invece, alle nomine. Proprio se ne frega di ciò che decide il Parlamento e, credo che i colleghi debbano sapere tutto ciò.

C'è un Governo che viaggia in un binario per i fatti suoi, con la comunicazione alla stampa e con tutte le cose che va dicendo ogni giorno ed un Parlamento che, purtroppo, non riesce a comprendere qual è lo scopo dell'azione del presidente Crocetta in questo territorio di Sicilia.

Il presidente Crocetta deve comprendere che è arrivato il momento di scendere dal piedistallo di questa sedia da dove fino ad oggi presiede un Governo che, per quanto ci riguarda, è inesistente e cominciare ad essere realista e cominciare a promuovere una rivisitazione di tutto ciò che è il sistema Regione siciliana.

A queste cose mi appello ed auspico che l'assessore possa, in questo senso, trasmettere il messaggio al presidente Crocetta ed annunciamo fin d'ora un voto contrario.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, questa sera, per evitare di dilungarmi e che mi faccia prendere anche un po' dalla passione ho deciso di scrivere il mio intervento.

Mi sarei aspettata che, oggi, piuttosto che un assestamento tecnico, signor Assessore - anche perché ho presentato un ordine del giorno e, quindi, chiederò il parere della Commissione e che venga messo ai voti - si fosse parlato di una variazione di bilancio. Questo era quello che era emerso ad aprile quando io stessa, per un atto di fiducia al Governo, mi sono apprestata a votare la finanziaria, proprio perché riconoscevo che era un momento particolare, storico di disagio e che comunque il Governo, insediatosi da pochi mesi, meritava fiducia. Oggi, invece, sono amareggiata e anche un po' disillusa.

Ieri sera, in Commissione Bilancio, con una battuta poco felice, sono stata tacciata di avere una visione ristretta dei problemi perché un sindaco dovrebbe fare il sindaco e non il deputato.

Ritengo ingenerosa questa accusa, dal momento che la sottoscritta non difende i Comuni in quanto medi e semplici enti, bensì in quanto organi massimamente vicini ai cittadini, ai loro numerosi bisogni ed alle loro giuste esigenze, tanto più in un momento in cui la gente fuori non riesce ad arrivare alla fine del mese ed identifica i grandi palazzi e tra questi anche il Parlamento siciliano quale causa della drammatica situazione economica.

Io ricordo soprattutto a qualche storico collega parlamentare che siede tra questi scranni ormai da parecchie legislature e che sicuramente ha molta più esperienza di me che se nel tempo si fosse adeguatamente tutelato lo stato sociale, quello che difendo oggi - perché la maggioranza di oggi è la maggioranza di ieri, non dimentichiamolo - forse le cose sarebbero andate diversamente e che con buona probabilità non ci troveremmo a dover affrontare una tale ed assai drammatica situazione.

Governo e parlamentari, quando si procede ad operare ulteriori tagli agli enti locali, non mettendoli così nelle condizioni di garantire ai cittadini servizi essenziali, quando non si riescono a trovare i soldi per il rimborso delle spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche da parte dei disabili, ecco, ciò significa non avere a cuore le sorti del proprio popolo.

E, tuttavia, contrariamente alla tanto predicata austerità si tengono ancora in piedi carrozzoni inutili e costosi, società partecipate totalmente inutili e altrettanto inutili fondazioni. Per non parlare dei consorzi di bonifica, dell'ESA, eccetera.

I Comuni, cari colleghi, diversamente da quanto fa o sarebbe meglio dire non fa la Regione, erogano servizi fondamentali, quali ad esempio l'assistenza agli anziani, facendosi in molti casi carico delle rette di ricovero degli stessi, visto che la Regione non riesce a coprire l'intera spesa, si occupano delle famiglie bisognose, delle scuole e dei servizi ad essi collegati, vedi servizio di refezione scolastica, trasporto degli alunni, acquisto del materiale didattico. In più spessissimo devono fronteggiare autonomamente le emergenze di protezione civile e, non ultimo, l'attualissimo problema dei rifiuti.

Il fondo delle autonomie locali è stato sostanzialmente dimezzato, al punto che da circa novecento milioni di euro è stato decurtato ad una cifra di cinquecentoquaranta milioni, con un evidente 40 per cento in meno rispetto agli anni precedenti.

Oggi, i Comuni, in considerazione della maggiore dipendenza dei trasferimenti regionali, risultano gli enti maggiormente penalizzati; 280 milioni di euro di spese correnti ai Comuni inferiori a cinquemila abitanti, oggi, sono destinate il 20 per cento delle risorse, mentre l'80 per cento ai Comuni superiori ai cinquemila abitanti.

A tutto ciò si aggiunge la soppressione di alcune importantissime riserve che, nel tempo, hanno consentito agli enti locali una qualche sopravvivenza. Per esempio, sono state abolite le riserve per il rimborso ai Comuni che hanno avviato le procedure di stabilizzazione, gli LSU, vorrei capire come.

Ricordo che la circolare diceva ai Comuni che se avessero completato le procedure entro il 31 dicembre potevano poi stabilizzare i precari, vorrei capire, oggi, i Comuni come possono stabilizzare i precari quando non c'è traccia di quel contributo, quindi, non prendiamoci in giro.

E, ancora, cari colleghi, con la drastica riduzione dei contributi alle unioni dei comuni, oggi, non è più possibile neanche supplire, anche attraverso queste piccole aggregazioni tra Comuni, ai tagli precedentemente operati, mentre sarebbe stato opportuno, se non addirittura necessario, sostenere convintamente il passaggio di alcune funzioni fondamentali dai Comuni alle unioni; era questo ciò che dovevano fare il Governo e l'Assessorato alle autonomie locali, far sì che si potessero trasferire alle unioni dei Comuni alcune funzioni e, quindi, oggi, la decurtazione sarebbe stata più facilmente ammortizzabile, mentre ciò purtroppo non è possibile.

Mi sarei attesa piuttosto che un assestamento tecnico una variazione che desse impulso alla ripresa economica di quest'Isola, invece, tutto sembra essere bloccato e nulla sembra muoversi, vedi l'immobilismo edilizio, vedi il Via Vas bloccato, vedi l'inerzia di una maggioranza non in grado di sostenere adeguatamente le politiche sociali e di sviluppo dei territori.

Concludendo, alla facile giustificazione, cioè quella che non vi sono più soldi, fornita con troppa facilità da qualcuno, rispondo che questo Governo, insediatosi ormai da ottobre, avrebbe potuto cominciare sin da subito ad eliminare sprechi, sperperi, enti, consorzi, carretti vari, al fine di consentire il benessere di cittadini.

Poiché, cari colleghi, la nostra dignità umana a parlamentare ci obbliga e ci impone di dovere rendere conto ai siciliani, dobbiamo necessariamente lavorare nell'esclusivo loro interesse. Io, Presidente, mi astengo, e non voterò l'assestamento di bilancio per le ragioni che ho detto, quindi, non parlerò più.

Ho presentato un ordine del giorno perché il mio dovere di parlamentare mi impone questo, e vorrei che fosse messo ai voti e condiviso dalla Commissione Bilancio, proprio per evitare questa disparità di trattamento tra i Comuni inferiori a cinquemila abitanti e i Comuni superiori, dove c'è il 20 per cento e l'80 per cento, che 12 milioni di euro del fondo fossero destinati ai Comuni inferiori a cinquemila abitanti.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ha convinto a parlare l'assessore Bianchi, che poco fa, innamorato del suo ruolo e della passione che mette nelle cose che fa, ha cercato di fare uno sforzo disumano, come quello che fa Ercole nelle famose fatiche, ha cercato di fare il siciliano più dei siciliani.

Assessore, sostengo l'iniziativa che lei vuole fare, non c'è bisogno che lei si senta più siciliano dei siciliani, perché tanti siciliani a volte si sentono marziani.

Sa perché dico questo? Perché a proposito sull'intrigante discussione sull'approvazione del rendiconto ho pensato che se avessimo fatto un bando pubblico per iscrivere le persone che volevano fare i parlamentari ci saremmo tutti ritrovati con i requisiti: alti, belli, bravi, biondi, e tutti avremmo detto che quelli della passata legislatura erano bassi, corti e disordinati, salvo poi a confrontare che buona parte dei nomi erano sovrapponibili. Quindi, la situazione odierna, che si deve affrontare con responsabilità, la conosciamo tutti e la conosciamo bene.

Dicevo, mi ha convinto il suo intervento poc'anzi - e vorrei su questo essere rassicurato, non vorrei avere capito male - laddove lei ha detto "conosco bene i problemi che ci sono", perché sono pronto, assessore, a votare un assestamento tecnico come quello che lei ha presentato ed a collegare tutti i disegni di legge, seppure, per onestà intellettuale lei ha detto che non sono affatto collegati, ma è opportuno che siano collegabili, sono pronto ad approvare questo se lei mi rassicura non sul problema delle emergenze che ci sono in Sicilia che, ahimè, conosciamo tutti, ma sulla necessità di affrontare alcune emergenze prima delle altre.

Ed io, come le ho sempre detto, non mi discosto molto dagli interventi precedenti. La prego di considerare prioritario su tutti il buon funzionamento degli Enti Locali, in un sistema come quello che stiamo trattando, dove il Parlamento nazionale, ahimè, è lontano e parecchie risposte arrivano sotto forma di farsa, ivi compreso il 'Decreto del fare' che, poi, si traduce o si tradurrebbe in una nuova tassa o nell'aumento di una tassa.

In un sistema dove la Regione, ormai, ha dimenticato, mi creda, i tempi delle vacche grasse e delle vacche magre e si trova, adesso, a fare i conti soltanto con le carcasse, in un sistema dove la Regione ha la responsabilità, per essere all'avanguardia, di avere cancellato le province; se non ripartiamo dal basso garantendo agli Enti locali, ovvero ai comuni ed alle province stesse, il buon funzionamento, trasferendo le risorse, vuol dire che abbiamo fallito.

Sarò ripetitivo, forse sino alla nausea, però, certi argomenti mi stanno particolarmente a cuore. Credo che il Governo debba assumere, in questa Aula, con senso di responsabilità come lei ha dimostrato, la necessità di evidenziare che, alla ripresa dei lavori, vada impiantata una manovra di bilancio, una correzione ai conti della Regione che tenga conto, per esempio, del funzionamento del sistema aeroportuale siciliano, perché mi fa piacere ricordare a me stesso che con la soppressione delle province abbiamo messo in dubbio il buon funzionamento di alcuni strumenti strategici come gli aeroporti.

Assessore, l'approvazione dei disegni di legge, oggi, la facciamo, però, rassicuri l'Aula, per cortesia, se lo ritiene opportuno, che con la ripresa dei lavori, entro il mese di settembre - dico entro il mese di settembre perché lei sa che gli Enti locali hanno tempo di approvare bilanci entro il mese di settembre - si trovino di nuovo le risorse per le autonomie locali che non possiamo, come dire, analizzare a spizzichi e bocconi, come fa l'onorevole Falcone, con l'emendamento sull'addizionale per l'energia elettrica che, comunque, costituisce un piccolo *plafond* ma non è il *plafond* che serve per le spese di funzionamento.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bianchi, devo dissentire sugli 'spizzichi e bocconi' dell'intervento fatto dal collega Turano nel senso che adesso esplicherò e lo voglio meglio spiegare.

L'emendamento che ha firmato come primo firmatario il collega Falcone, sui 9 milioni di euro da trasferire alle province, vorrei ricordare ai colleghi che vengono dalle accise e quindi non sarebbe altro che una partita di giro, diventa importante - e mi rivolgo in modo particolare ai colleghi che oggi erano in V Commissione - dove in una audizione il Commissario della Provincia regionale di

Palermo con i suoi funzionari ha urlato in maniera forte un grido di allarme perché gli istituti provinciali di cultura e lingua presenti in 7 province in tutta la Sicilia rischiano di non fare partire l'anno scolastico.

Ciò mette in discussione non soltanto l'aspetto occupazionale che riguarda 200 insegnanti nella provincia di Palermo e 1.800 studenti della provincia di Palermo, ma questo mette a rischio e a repentaglio quello che è il diritto fondamentale allo studio, alla cultura e credo che questa terra non può farne a meno.

Pertanto, credo che in attesa che il Governo trovi la soluzione di una variazione di bilancio più avanti, che porti risorse alle province che ancora sono esistenti - lo vorrei ricordare - perché qualcuno spesso lo dimentica e pensa che le province non esistono più.

Le province ancora ci sono, esistono, con i ruoli e competenze che ancora non sono state modificate da questa Assemblea perché non ha fatto ancora la legge sulle riforme sui consorzi delle province e c'è un grosso rischio, caro assessore Bianchi, glielo voglio ricordare oggi, ma credo che lei che conosce bene i dati e i numeri ne è a conoscenza. Se la Regione non trova ulteriori risorse a settembre le province rischiano di non potere pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

Pertanto, io con un grido di allarme, credo sia importante di non sottovalutare e di approvare questo emendamento al disegno di legge n. 479 che è un emendamento che prevede in questa prima fase di trasferire 9 milioni di euro per permettere la certezza agli studenti provinciali di cultura e lingue di iniziare l'anno scolastico con serenità.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, è importante l'emendamento che è stato presentato a firma di alcuni colleghi perché ridà la possibilità alle province regionali di prendere respiro, in questo momento, in cui purtroppo per i mancati trasferimenti sia nazionali *in toto*, che in parte anche quelli regionali, hanno problemi di cassa anche per pagare gli stipendi.

E' nota la situazione, ad esempio, della provincia di Siracusa che già da qualche mese è a secco. Chiaramente, in Commissione bilancio, abbiamo chiesto insieme ai gruppi parlamentare di fare una seria valutazione di quelle che potevano essere le possibilità, per arginare quanto meno fino ad una variazione di bilancio che può avvenire poi a settembre e quindi andare a mettere definitivamente in sicurezza la situazione.

La riforma delle province che è stata fatta da questa Assemblea regionale, la legge n. 7, non può trasformarsi in alcun modo in una mannaia per chi lavora all'interno della provincia perché altrimenti il lavoro che abbiamo fatto, condiviso anche dal mio gruppo parlamentare, diverrebbe paradossalmente un *boomerang* e questo non possiamo e non dobbiamo permetterlo.

Pertanto, a fronte di questo ragionamento, firmiamo l'emendamento e lo firmano tutti i parlamentari del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Variazioni al Quadro di previsione di cassa del bilancio della Regione

1. Al Quadro di previsione di cassa, per l'esercizio finanziario 2013, sono apportate le seguenti variazioni, in euro:

Entrata

Fondo iniziale di cassa + 802,94

Spesa

Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento bilancio e tesoro
Ragioneria generale della Regione
Fondo per l'integrazione delle dotazioni di
cassa
Capitolo 215711 - Interventi regionali +
802,94»

».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

*Ripianamento del disavanzo 2012 e modifica
dell'autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie*

1. In relazione alle risultanze effettive della gestione dell'esercizio finanziario 2012, determinate per i fondi regionali in 913.716.100,98 euro, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, il disavanzo finanziario da riassorbire nel triennio 2013-2015 è rideterminato in euro 226.716.100,98 per l'anno 2013 ed in euro 343.500.000,00 per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

2. In relazione alle disposizioni di cui al comma 1, la quota di disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 cui si provvede a dare copertura con le modalità previste dall'articolo 2, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, è rideterminata in euro 226.716.100,98 e l'autorizzazione ad effettuare operazioni finanziarie di cui all'articolo 2, comma 5, della medesima legge regionale n. 9/2013, per il finanziamento di quota parte delle spese di investimento dei comuni, pari a 60.000 migliaia di euro, è incrementata dell'ulteriore somma di 86.283.899,02 euro.

3. Per effetto dei commi precedenti, al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2013-2015, sono apportate le seguenti variazioni, riportate nell'annessa tabella B di cui all'articolo 2 della presente legge:

XVI LEGISLATURA

64ª SEDUTA

31 luglio 2013

Spesa UPB	Capitoli	Importi in euro 2013
0.0.0.0.0	00002	- 86.283.899,02
4.2.1.5.99	215727	+ 86.283.899,02»

».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

*Modifiche al bilancio della Regione per l'anno 2013 derivanti
dall'impugnativa della legge di stabilità 2013*

1. Le disponibilità finanziarie nette, pari a complessivi 37.118.000,00 euro rivenienti nelle sotto elencate Unità previsionali di base del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 nonché nelle Unità previsionali di base di cui all'allegato I all'articolo 74 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, confluiscono nel fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215727).

	Importi in euro
UPB 7.2.1.5.2	+ 430.000,00
UPB 2.2.2.7.1	- 10.000.000,00
UPB 7.2.1.1.1	- 518.000,00
UPB 10.3.1.3.1	- 2.800.000,00
UPB varie – Allegato	- 24.000.000,00

1

2. Il fondo di cui all'articolo 6 della legge regionale 1 giugno 2012, n. 33, destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215732), può essere, altresì, destinato a fronteggiare gli effetti finanziari sui saldi di bilancio conseguenti all'eliminazione dei residui attivi cui non corrispondono crediti da riscuotere.

3. All'articolo 72 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1 la cifra '296.435' è sostituita con la seguente: '295.687';
- b) al comma 2 la cifra '110.000' è sostituita con la seguente: '109.770'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Modifiche di norme

1. Al comma 28 dell'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, le parole da 'il restante 50 per cento' fino a 'Commissione regionale dei lavori pubblici' sono sostituite con le seguenti: 'il restante 50 per cento è destinato ad incremento del fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215727).’.

2. Il fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, è, altresì, incrementato con i proventi derivanti dalla valorizzazione dei beni immobili della Regione e dei beni non strumentali degli enti regionali.

3. Al comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, dopo le parole 'contributi ordinari di parte corrente pari ad' è aggiunta la parola 'almeno’».

Comunico che all'articolo 6 è stato presentato l'emendamento 6.1, a firma del Governo:

All'articolo 6 sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 1, lett a) prima delle parole "il restante 50 per cento è destinato ad incremento del fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (U.P.B. 4.2.1.5.99 - cap. 215727)" aggiungere le parole "a decorrere dall'1 gennaio 2014".

Al comma 2 sostituire le parole "con i proventi " con le parole "dei maggiori gettiti rispetto agli stanziamenti previsti in bilancio".

Si tratta di un emendamento di carattere tecnico, sostanzialmente, mi spiegano gli Uffici, andavano sul fondo, è stato sollecitato da parte degli Uffici stessi: il 50%, sostanzialmente, del ribasso d'asta andava in questo fondo. Siccome già gran parte sono stati impegnati, questo non è possibile, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Lo stesso dicasi per i maggiori proventi derivanti dalla vendita degli immobili e, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento aggiuntivo A1, a firma dell'onorevole Falcone e, se non ho compreso male, c'è la sottoscrizione da parte di tutto il Movimento Cinque Stelle e di tutta l'Aula.

Ho chiesto al Governo di avere il proprio parere. Chiaramente il Governo deve comprendere se c'è la copertura o meno, perché, mi chiariscono gli Uffici, questo emendamento, sostanzialmente, non preleva dal fondo rischi com'era previsto.

CORDARO. Chiedo di apporre la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, ci sarà la firma da parte di tutta l'Assemblea. Il discorso è che il Governo sta verificando se, effettivamente, non vengano intaccate le spese obbligatorie. C'è la firma di tutto il Parlamento.

Signor Assessore, che tempi abbiamo per comprendere se c'è la copertura o meno? Dieci minuti di sospensione le bastano per verificare la copertura finanziaria con i suoi uffici? C'è la firma di tutto il Parlamento su questo, ora, se non ci sono problemi di carattere tecnico, perché questi soldi che vengono messi in favore delle Province, sostanzialmente, non attingono a questo fondo rischio che era stato previsto, però, l'assessore ha l'esigenza di verificare se c'è la copertura o meno.

FALCONE. Chiedo che l'Aula venga sospesa per cinque minuti.

PRESIDENTE. L'Aula è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.39, è ripresa alle ore 19.47)

La seduta è ripresa.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, abbiamo fatto un approfondimento nei tempi disponibili. In assenza di una relazione tecnica dei singoli Assessorati noi, purtroppo, non possiamo dare copertura finanziaria, perché quella che l'onorevole Falcone ha, giustamente, rilevato è una disponibilità di cassa. Però, questo non esclude che possano esserci obbligazioni in via di perfezionamento che, inevitabilmente, possono poi determinare dei debiti fuori bilancio.

Ovviamente, accogliamo l'indicazione su un tema già ampiamente trattato in Commissione Bilancio. Questo delle Province sarà uno dei temi trattati preliminarmente in sede di variazioni di bilancio, ma attualmente non possiamo dare copertura.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, in via eccezionale, però non apriamo una discussione su questo perché siamo in fase di votazione finale.

FALCONE. Signor Presidente, la ringrazio. Ad onor del vero - fermo restando che preannuncio che su questo emendamento chiederemo il voto palese nominale - dico questo, rispetto a quello che ha detto l'Assessore Bianchi: che ci possono essere delle obbligazioni.

Il primo capitolo di 2.900.000 euro, da cui abbiamo preso i soldi, sono la cosiddetta 'pubblicità istituzionale' che è riservata al Presidente della Regione. Ora non vi dico l'altro! Perché ve li posso dire uno per uno!

Se queste sono obbligazioni che la Regione Sicilia deve avere – Assessore Bianchi – è chiaro che non ci sta. Sono argomentazioni legittime dal suo punto di vista, ma troppo generiche ed in un certo senso anche pretestuose.

Io chiedo che si voti per appello nominale, in maniera palese. Per cui, siccome non sono capitoli di spesa che hanno un'obbligazione, ma capitoli di spesa che riguardano, ad esempio, uno per tutti, il capitolo 10.03.06 sapete cos'è? Spese di rappresentanza. L'anno scorso erano 200.000 euro, quest'anno sono 750.000 euro!

Il Presidente ne ha spesi 50.000 euro appena. Gli stiamo togliendo 200.000 euro. Ditemi voi se per non bilanciare le Province dobbiamo – e chiedo scusa per il tono – dobbiamo continuare a mantenere delle somme che, o saranno spese, così come diceva il Presidente, nel cosiddetto “mangia, mangia” – non lo dico io, lo dice il Presidente Crocetta – oppure finanziamo le Province dando una prima boccata d'ossigeno. Io chiamo alla responsabilità dal Partito Democratico e tutti gli altri partiti. Su questo non ci sono colori politici.

L'emendamento non è il mio, è dell'Aula, è degli onorevoli Cancellieri, Cordaro, Formica, Fazio, di tutti i capigruppo, spero anche degli onorevoli Gucciardi, Di Giacinto e che sia, anche, di tutti gli altri capigruppo presenti in questa Aula per dare, almeno, un aggiustamento tecnico alle Province, una boccata di ossigeno alle Province, a tanti poveri disgraziati che oggi si trovano nell'incertezza per una legge di riforma che rimane tutta appesa e con un alto tasso di alea, di rischio.

PRESIDENTE. Avverto che non potrà procedersi alla votazione dell'emendamento A1 in quanto lo stesso è privo di copertura finanziaria e, pertanto, è inammissibile.

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012» (n. 486)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Approvazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012» (486).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Coltraro, Di Giacinto, Digiacomio, Dina, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Foti, Gianni, Gucciardi, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Votano no: Alongi, Assenza, Cascio Francesco, Clemente, Cordaro, Currenti, D'Asero, Di Mauro, Falcone, Fazio, Federico, Figuccia, Fontana, Grasso, Greco, Ioppolo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Pogliese.

Astenuto: Formica.

Sono in congedo: Cracolici, Dipasquale, Germanà, Leanza, Nicotra, Siragusa, Tamajo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti.....68
Maggioranza.....35
Favorevoli.....48
Contrari.....19
Astenuti.....1

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Vinciullo ha votato contro ma, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

- n. 101 «Sospensione delle nomine dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP) in attesa che venga esitato il ddl. 444 relativo al riassetto della *governance* dell'Istituto *de quo*», a firma degli onorevoli Cancelleri e Alloro. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

dall'11 giugno 2013 risulta incardinato in seno alla III Commissione legislativa permanente 'Attività produttive' dell'Assemblea regionale siciliana il DDL n. 444 recante 'Modifiche alla Legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive';

nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, il disegno di legge in questione non è ancora stato esitato, anche dopo parecchie sedute di Commissione;

nella III Commissione legislativa permanente, tanto la fase relativa alla discussione generale quanto quella relativa al termine ultimo per la presentazione degli emendamenti si sono già concluse;

in data 1° agosto 2013 si insedia la Sottocommissione per valutare il DDL, composta dal Governo, dal Presidente della III Commissione e dal presentatore del disegno di legge;

in data 6 agosto 2013 si terrà in III Commissione legislativa permanente la votazione finale del suddetto disegno di legge;

rilevato che:

l'Assessorato regionale Attività produttive è a conoscenza della predetta circostanza, nonché della valenza modificativa del DDL in esame, perchè ha partecipato a numerose sedute di Commissione nelle quali si è discusso del tema;

appare oltremodo opportuno, quindi, sospendere tutte le nomine relative all'IRSAP in attesa di conoscere le sorti del DDL n. 444 che di fatto rimodula in nuce l'intero assetto di governo dell'Istituto de quo,

impegna il Governo della Regione

a sospendere tutte le nomine dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), in attesa che venga discusso ed esitato il disegno di legge n. 444 già incardinato in Commissione l'11 giugno 2013, relativo al riassetto della governance dell'Istituto de quo». (101)

Onorevole Cancellieri, lei sta presentando questo ordine del giorno che impegna il Governo, ma impegna anche l'Aula, quanto meno la Commissione. Stiamo attenti, quindi, si rivolge a tutti anche nel momento della votazione. Se in, via eccezionale, vuole illustrarlo, poiché siamo già in fase di votazione.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno n. 101.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'11 giugno, nella terza Commissione presieduta dall'onorevole Marziano, è stato incardinato il disegno di legge n. 444 che è relativo ad una ristrutturazione della governance dell'IRSAP.

Sostanzialmente dà la possibilità, attraverso le associazioni di categoria maggiormente rappresentate sul territorio, di entrare all'interno del Consiglio di amministrazione e della Consulta.

Questo proprio per evitare che vengano nominate persone che poco hanno a che fare con la gestione dello sviluppo delle attività produttive.

Nella III Commissione si è anche dibattuto ampiamente, con la presenza del Governo, sono stati dati i termini per gli emendamenti, sono stati presentati e discussi gli emendamenti, dibattuti, si è fatta anche la discussione generale e anche quella è stata conclusa ed a seguito di parecchie richieste da parte del Governo, di posticipare di settimana in settimana sono passati i giorni e sono passati anche i mesi.

Siamo arrivati a martedì scorso quando abbiamo, di fatto, dibattuto in Commissione per l'ultimo passaggio e l'Assessore Vancheri ha detto che si mostrava sostanzialmente non d'accordo al disegno di legge, salvo avere in tasca, dimenticandosi di comunicarcelo, il decreto di nomina del Presidente dell'Irsap che era già stato nominato.

E allora io chiedo, a fronte del fatto che domani mattina, su richiesta del Governo, si incardina una sottocommissione con la presenza del Governo, del Presidente della Commissione e del presentatore del disegno di legge proprio per trovare un punto di unione; martedì è al primo punto all'ordine del giorno per far votare questo disegno di legge ed esitarlo direttamente, c'è anche un impegno ufficioso da parte della Presidenza di questa Assemblea di poterlo portare in Aula nella prima data utile nella sessione di settembre, per cui non vedo il motivo per il quale accelerare le nomine quando questo disegno di legge andrebbe a ridiscutere quelle che sono le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e della Consulta.

Per questo vi chiedo di votare e di impegnare il Governo affinché si sospendano temporaneamente queste nomine, per capire se questo disegno di legge ha possibilità di diventare legge in quest'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato all'unanimità)

Onorevoli colleghi, mi corre il dovere di precisare che l'approvazione di questo ordine del giorno da un lato impegna il Governo, dall'altro impegna i componenti della I Commissione, mi sembra che sia consequenziale.

Questo lo vorrei evidenziare. Impegna i componenti delle Commissioni che dovranno esprimere parere.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 102 "Risorse finanziarie in favore dei comuni montani", a firma degli onorevoli Grasso, Cascio Salvatore, Di Mauro, Lantieri, Cordaro;

- numero 103 "Disposizioni assegnazioni enti locali", degli onorevoli Falcone, D'Asero, Pogliese e Vinciullo.

Se verrà approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Grasso è precluso quello dell'onorevole Falcone.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che con l'art. 15 della legge regionale 15 marzo 2013, n. 9, recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale', sono state individuate le disposizioni in materia di assegnazioni in favore degli enti locali;

considerato che:

in linea con il principio di revisione e riduzione della spesa pubblica, le suddette assegnazioni e i trasferimenti in favore degli enti locali sono stati drasticamente ridotti rispetto agli anni precedenti;

in virtù dei minori trasferimenti, i Comuni, con particolare riferimento a quelli montani e a quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, hanno oggettive difficoltà a continuare ad erogare i servizi essenziali, nonché a chiudere i rispettivi bilanci, con il grave rischio di arrivare alla dichiarazione dello stato di dissesto finanziario,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia

ad intervenire prontamente predisponendo, nell'ambito del fondo, una dotazione di 12.000 migliaia di euro da trasferire in favore dei comuni montani e di quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti». (102)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che all'articolo 15, comma 2, della legge n. 9/2013 si è garantito ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti un ammontare complessivo di contributi ordinari di parte corrente pari ad un quinto del fondo ordinario di parte corrente al netto di tutte le riserve;

preso atto che è stato approvato un emendamento, nella seduta d'Aula odierna n. 64 del 31 luglio 2013, con il quale è stata inserita la parola 'almeno' prima delle parole 'ad un quinto' del comma 2, dell'art.15 della l.r. n.9/2013;

ritenuto che comunque non bisogna alterare la volontà parlamentare,

impegna il Governo della Regione

perché in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali venga fissato un tetto massimo di euro 10.000.000,00 per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti». (103)

Con l'apposizione delle firme di tutto il Parlamento, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 102. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e che a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno n. 102, l'ordine del giorno n. 103 è precluso.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013» (n. 479)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013» (n. 479)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cirone, Coltraro, Di Giacinto, Dina, Fazio, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Foti, Gianni, Gucciardi, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Votano no: Alongi, Assenza, Cascio Francesco, Clemente, Cordaro, Currenti, D'Asero, Di Mauro, Federico, Figuccia, Fontana, Formica, Grasso, Greco, Ioppolo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Pogliese, Vinciullo.

Sono in congedo: Cracolici, Dipasquale, Germanà, Leanza, Nicotra, Siragusa, Tamajo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	46
Contrari	19

(L'Assemblea approva)

Dichiarano di avere votato favorevolmente l'onorevole Di Giacomo e l'onorevole Lo Giudice, ma per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione il loro voto non risulta registrato.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni di proroghe e modifiche di norme» (n. 480/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 480/A «Disposizioni di proroghe e modifiche di norme».

Annunzio di ordini del giorno e votazione

Comunico che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

- n. 100 «Iniziative per combattere la disoccupazione in Sicilia», a firma dell'onorevole Dina a cui appongono la firma tutti i deputati presenti in Aula. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che in Sicilia il tasso di disoccupazione ormai viaggia progressivamente su cifre alte (20,8% nel I trimestre del 2013), superando significativamente la media nazionale (12,7%); preoccupano ancor più le cifre dei tassi di occupazione e di attività (rispettivamente 43,9% e 50,7%);

ritenuto che:

l'impatto della crisi economica è resa ancor più dura dall'assenza di interventi e misure di intervento idonee ad assicurare il contenimento dei fenomeni di esclusione sociale e nuove povertà;

la Sicilia è fortemente in ritardo nell'adozione di programmi e misure per avviare fattori di sviluppo ed incrementare strumenti per creare o rafforzare opportunità, di lavoro con l'impiego efficace delle risorse comunitarie;

considerato che la programmazione 2007-2013 riporta indicatori di spesa poco rilevanti per potere esplicitare effetti importanti nel tessuto economico-sociale dell'Isola, così come al pari bassa risulta la capacità di spesa delle risorse impegnate negli accordi di programma quadro;

preso atto che i dati sopra indicati confermano l'esigenza di superare questo stallo, discendente principalmente dal livello insufficiente delle politiche regionali e dalla poca incisività delle misure da adottare per raggiungere gli obiettivi di crescita programmati;

ritenuto che la crescita economica della Sicilia è un impegno che deve coinvolgere tutte le risorse disponibili, umane e finanziarie, e ritrovare un protagonismo del territorio per migliorare le performance della pubblica Amministrazione, regionale e delle istituzioni territoriali, per un miglioramento efficace dell'intervento dei fondi dell'Unione europea, con una maggiore attenzione per l'innovazione tecnologica ed il miglioramento ed il consolidamento delle competenze professionali dell'offerta di lavoro, e dei saperi della comunità;

considerato che:

i servizi di assistenza tecnica dedicata agli uffici regionali preposti all'implementazione delle misure di intervento dei programmi strutturali sono risultati insufficienti per determinare un reale 'empowerment' della pubblica Amministrazione;

la programmazione 2014-2020 è l'occasione per rafforzare e riorientare ruoli e responsabilità, per valorizzare la sinergia fra pubblico, privato e società civile, verso forme di integrazione che richiedono però un più intenso esercizio della governance;

ravvisata la necessità di avviare una struttura dedicata 'Governance' con compiti di organizzazione e coordinamento dei lavori di programmazione e del dialogo partenariale, ed in questo ambito

elaborare un progetto di supporto alla Governance, mirato allo sviluppo contestuale ed organico delle policies adottate, investendo sulla costruzione e lo sviluppo di 'reti di capacità', cui affidarne la realizzazione, individuando apposita struttura regionale per l'organizzazione e il coordinamento dei lavori di programmazione e del dialogo partenariale;

tenuto conto che l'Amministrazione regionale può avvalersi di personale esperto, con esperienza poliennale, già impegnato in attività di programmazione, progettazione e sviluppo, monitoraggio, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo, analisi dei processi decisionali ed evolutivi del mercato del lavoro (ex art.24 l. n. 56 del 1987, recepita in Sicilia con l.r. n. 36 del 1990),

impegna il Governo della Regione

ad attivare misure concrete per la definizione di un disegno strategico unitario che individui le priorità di investimento e le misure di sostegno ai fattori di sviluppo e crescita da attuare nei diversi programmi operativi FERS, FSE e FEASR;

ad individuare urgentemente apposita struttura regionale di Governance con compiti di organizzazione e coordinamento dei lavori di programmazione e del dialogo partenariale;

ad impartire le opportune istruzioni operative ai dirigenti responsabili dei dipartimenti per l'immediato impiego del personale in parola nelle fasi di preparazione del Programma operativo 2014-2020, procedendo al trasferimento funzionale di personale di poliennale e comprovata esperienza nel campo delle politiche del lavoro nella struttura di Governance ed al loro impiego secondo le forme consentite dall'attuale ordinamento». (100)

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Pogliese, Alongi, Salvatore Cascio, Ruggirello, Assenza, Dina, Maggio, Sorbello, Francesco Cascio, Falcone, Fontana, Currenti, Antonella Milazzo, l'ordine del giorno n. 99 "Iniziative in favore del personale del Dipartimento Territorio e Ambiente titolare di contratti autorizzati ai sensi della lettera d), comma 1, dell'art. 5 della l.r. 9 maggio 2012, n. 26".

Si tratta di una risoluzione già votata per ben due volte dalla V Commissione. Poiché non ha avuto seguito da parte del Governo, i presentatori hanno voluto che la questione venisse riproposta con un ordine del giorno in Aula.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

dal 31 dicembre 2012 non è stato prorogato il personale del Dipartimento Territorio e ambiente, titolare di contratti autorizzati ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d), della l.r. 9 maggio 2012, n. 26;

il suddetto personale ha svolto funzioni di fondamentale importanza relative a:

1) verifica di assoggettabilità, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza di progetti di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, impianti per la gestione dei rifiuti, opere marittime e portuali, attività industriali, opere idrauliche, opere civili, opere connesse alle attività estrattive;

2) valutazione ambientale strategica e valutazione d'incidenza di piani regionali, provinciali e comunali, programmi comunitari (POFESR, PSR, FEP, transfrontalieri Italia-Malta, Italia-Tunisia, ecc.);

3) programmazione e pianificazione della Rete Natura 2000, per la redazione delle misure di conservazione e aggiornamento dei siti Natura 2000;

4) cooperazione territoriale (INTERREG, LIFE+) e attuazione degli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;

5) difesa del suolo e redazione delle relative misure di conservazione e salvaguardia, aggiornamento dei piani stralcio di dissesto idrogeologico e attuazione della direttiva comunitaria 2007/60/CE per la valutazione e gestione dei rischi da alluvioni, con scadenze articolate tra il 2013 e il 2018;

6) supporto all'"Autorità ambientale regionale", per lo svolgimento delle attività derivanti dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/5/2001, 'concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente', dal QCS 2000-2006, dal QSN 2007-2013 e dal D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 recante 'Norme in materia ambientale' e ss.mm.ii.;

7) procedure di approvazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo;

8) redazione/aggiornamento della 'Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia';

atteso che:

il suddetto personale, contrattualizzato a partire dal 2003 con contratto co.co.co. dal gennaio 2009 sino al 31 dicembre 2012, è stato prorogato con leggi regionali, a valere sul bilancio della Regione siciliana;

il disegno di legge n. 58, approvato dall'ARS il 30/12/12, all'art. 1 prevedeva la proroga sino al 30 aprile 2013 anche del personale co.co.co., e che tuttora il 07/01/2013 il Commissario dello Stato per la Regione siciliana impugnava il suddetto articolo 1, comma 1, del citato disegno di legge nella parte in cui non specificava che i contratti di lavoro soggetti a proroga erano quelli subordinati a tempo determinato, e che, pertanto, il suddetto personale non è più in servizio dall'1.01.2013;

la risoluzione n. 3 del 9 gennaio 2013 della V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro' dell'Assemblea regionale siciliana, ha impegnato il Governo regionale, ai fini dell'avvio del processo di stabilizzazione, a trasformare i contratti di lavoro e disporre la proroga degli incarichi del personale di cui al comma 1, lettera d) dell'articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

alla luce di quanto emerso nella seduta n. 21 del 6 febbraio 2013 della V Commissione legislativa permanente, il suddetto personale ha presentato istanza per tentativo di conciliazione ex articolo 410 c.p.p. presso l'UPL (Unione provinciale del lavoro);

con delibera n. 108 del 15 marzo 2013, la Giunta regionale ha valutato favorevolmente la partecipazione attiva all'avviata fase di conciliazione, ai sensi dell'articolo 410 del c. p.c., presso l'Ufficio provinciale del lavoro;

con nota prot. n. 1366/gab del 29 marzo 2013, a firma dell'Assessore per il territorio e l'ambiente e del dirigente generale del territorio e ambiente, è stata manifestata la volontà di dare seguito al richiesto tentativo di conciliazione;

nella seduta del 23 aprile 2013 presso l'ufficio provinciale del lavoro, la commissione di conciliazione ha formulato una proposta di

conciliazione riconoscimento ai lavoratori interessati per gli ultimi tre anni a partire dal 30 novembre 2009 di avere svolto prestazioni assimilabili a quelle dei lavoratori subordinati senza alcun onere per l'Amministrazione, salvo quello relativo alla regolarizzazione contributiva e con espressa rinuncia da parte dei lavoratori ad ogni presente e futura pretesa scaturente dal rapporto di lavoro;

L'Amministrazione si è riservata di far valutare la superiore proposta di conciliazione all'Avvocatura dello Stato, la quale, con parere n. 39264 del 14/05/2013, rilevando che i suddetti lavoratori hanno svolto alle dipendenze dell'Amministrazione regionale attività configurabile come lavoro subordinato a tempo determinato, ha espresso avviso favorevole alla definizione del potenziale contenzioso nei termini proposti dalla superiore commissione di conciliazione;

il 26/06/2013 la Commissione legislativa permanente V 'Cultura, formazione e lavoro' dell'ARS, nell'approvare la risoluzione n. 7 'Indirizzo in ordine al personale titolare di contratti autorizzati ai sensi della lettera d) di cui al comma 1 dell'art. 5 della legge regionale 09/05/2012 n. 26', ha impegnato il Governo della Regione, e per esso l'Assessore regionale per le autonomie e la funzione pubblica, l'Assessore regionale per l'economia e l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente 'a porre in essere tutti gli adempimenti discendenti dal tavolo di conciliazione del 23 aprile 2013 per come valutati positivamente dal superiore parere n. 39264 del 14/05/2013 dell'Avvocatura dello Stato, al fine della celere chiusura del procedimento di conciliazione',

impegna il Governo della Regione

a dare seguito, con l'urgenza del caso, alle risoluzioni approvate dalla V Commissione legislativa permanente dell'A.R.S. del 9 gennaio e del 26 giugno 2013 e al procedimento di conciliazione ex art. 410 c.p.c. intrapreso dal personale in questione presso l'ufficio provinciale del lavoro, a fronte del parere favorevole espresso dall'Avvocatura dello Stato (parere n. 39264 del 14.06.2013)». (99)

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge n. 480/A «Disposizioni di proroghe» con l'avvertenza che il titolo del disegno di legge è cambiato a seguito degli stralci operati.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Foti, Gianni, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Pogliese, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cracolici, Dipasquale, Germanà, Leanza, Nicotra, Siragusa, Tamajo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	67

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 1 agosto 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme in materia di ineleggibilità dei deputati regionali e di incompatibilità con la carica di deputato regionale e di componente della Giunta regionale.” (51-38 bis- Norme stralciate I/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Alloro

- 2) - “Norme a tutela del buon andamento dell'amministrazione regionale ed a garanzia dei principi di legalità, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.” (51-38 bis- Norme stralciate II/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Panepinto

- 3) - “Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006.” (271/A)

Relatore: on. Marziano

La seduta è tolta alle ore 20.08

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Serraino Vulpitta è un Ente Morale, istituito con Regio Decreto del 18 luglio 1930, struttura che accoglie e cura anziani, con 22 posti letto, in convenzione con l'ASP di Trapani;

nella struttura operano oltre 100 impiegati tra operatori di ruolo e precari trimestrali che lavorano senza percepire stipendio dal 2011;

da notizie apprese, risultano irregolarità nelle assunzioni e nei ruoli dei soggetti inseriti in graduatoria e sembra che l'Ente abbia una situazione debitoria non risolta

per sapere:

se risulti a conoscenza dei disagi finanziari della struttura e quali iniziative intenda intraprendere; quali siano i motivi del mancato

quali siano i motivi del mancato pagamento degli stipendi del personale dal 2011;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine conoscitiva per verificare la reale situazione dell'Ente al fine di garantire i diritti dei lavoratori e i diritti alla salute dei cittadini utenti;

se non ritenga necessario avviare tutte le iniziative utili al fine di evitare la chiusura di una struttura importante e indispensabile per il territorio della provincia di Trapani». (1083)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che nel settembre 2009, fu inaugurato il Castello-Fortezza aragonese a Portopalo di Capo Passero (SR), in seguito ai lavori di consolidamento e di ristrutturazione;

preso atto che tale monumento, nonostante i lavori ultimati, continua a rimanere chiuso al pubblico e, ad oggi, rimane senza custodi ed abbandonato a se stesso;

tenuto conto che prima dell'inaugurazione ufficiale, si avviò un periodo di apertura, era l'estate del 2009, in cui circa tremila persone, in poco più di un mese, si recarono sull'isola con l'obiettivo di visitare la Fortezza appena restaurata;

considerato che dopo la kermesse inaugurale sono calati il buio più totale e il silenzio più assordante sull'opera e il Castello è finito, inopinatamente, nel dimenticatoio;

visto che nessuno ha saputo dare risposte alle centinaia di turisti che hanno chiesto informazioni sulle modalità di recarsi e visitare la Fortezza, costruita, come è noto, tra il 1606 e il 1611;

atteso che i lavori di restauro hanno richiesto un impegno notevole di risorse pubbliche e che nessun programma di fruibilità del luogo è mai stato attuato;

accertato che la Regione siciliana, a suo tempo, ha investito denaro pubblico per ristrutturare la Fortezza aragonese, per acquistare gli arredi e per realizzare un impianto fotovoltaico;

i vari Assessori che si sono succeduti negli anni, compreso quello attuale, hanno più volte sbandierato ai quattro venti i dettagli degli interventi effettuati, ma oltre non sono mai andati, limitandosi ad assicurare l'immediata fruizione del Castello-Fortezza, soprattutto durante il periodo estivo, che è quello dove vi è una concentrazione altissima di turisti nella zona di che trattasi;

considerato che:

l'Amministrazione comunale di Portopalo di Capo Passero, più volte, ha manifestato l'interesse e l'intenzione di essere coinvolta attivamente nell'apertura della Fortezza per la rilevante ricaduta turistica che, tale evento, potrebbe avere nella zona sud della Provincia di Siracusa;

sempre la suddetta Amministrazione comunale ha evidenziato la disponibilità a fornire il personale necessario a tale apertura;

rilevato che siamo a stagione estiva ormai inoltrata e che, di conseguenza, solo adesso migliaia di visitatori potrebbero ammirare e visitare la Fortezza di cui sopra e che una precedente interrogazione, la n. 2012 del 21 luglio 2011, ad oggi, non ha ricevuto alcun seguito concreto da parte della Presidenza della Regione e dell'Assessorato competente, malgrado lo svolgimento in Aula dell'atto ispettivo nella seduta n. 319 del 2012;

per sapere:

se siano a conoscenza del problema esposto;

quali urgenti interventi vorranno porre in essere, al fine di evitare che un bene storico così rilevante, quale il Castello-Fortezza di Capo Passero, continui a rimanere chiuso e privo di qualsiasi programma di utilizzo;

se intendano stipulare una convenzione con il Comune di Portopalo di Capo Passero, al fine di rendere fruibile il monumento aragonese ed evitare che la sua mancata apertura possa avere ripercussioni negative sull'immobile restaurato oltre due anni fa». (1084)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nella seduta n. 46 del 29 maggio 2013, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la mozione n. 18 recante Revoca in autotutela del Decreto A.R.T.A. n. 221 del 19 marzo 2009 di autorizzazione all'ampliamento della discarica per r.s.u. (rifiuti solidi urbani) in contrada Tiriti nel comune di Motta S. Anastasia (CT)»;

nella mozione si impegnava il Governo, oltre alla revoca del provvedimento che aveva autorizzato l'ampliamento della discarica, anche alla individuazione di un sito alternativo adeguatamente distante dai centri abitati, che tenesse conto dell'effettivo fabbisogno del nuovo ambito territoriale ottimale così come individuato dalla legge regionale n. 9 dell'8 aprile 2010;

per sapere quali provvedimenti siano stati adottati in ottemperanza alla mozione n. 18 approvata dall'ARS in data 29 maggio 2013». (1087)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO - FOTI

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Giunta regionale, nei giorni scorsi, avrebbe preso in esame la riorganizzazione dei servizi dei Beni Culturali e - secondo organi di stampa (Gazzetta del Sud del 2 luglio 2013 p. 19) - l'avrebbe recepita;

non è dato sapere se si è proceduto a deliberare l'approvazione del nuovo organigramma o se piuttosto si sia preso atto che la riforma è in itinere in relazione alle esigenze di proroga degli incarichi attuali dei dirigenti fino all'avvio del nuovo riassetto;

dall'articolo della Gazzetta del Sud si evince che: 'Spariscono gli attuali Parchi. Ne vengono salvati solo cinque: Segesta, Selinunte, Imera, Naxos, Valle di Agrigento. E' prevista l'istituzione di altri 12 ma via via che saranno perimetrati';

considerato che:

nella proposta avanzata dal Dott. Gelardi, quasi tutti i Parchi assicureranno una continuità amministrativa attraverso i Musei di zona che assorbiranno le competenze sulle aree archeologiche dei territori, ad eccezione di due piccoli parchi palermitani (Solunto e Monte Iato) e dei tre grandi parchi della Provincia di Siracusa, ivi compreso quello del capoluogo che non dovrebbe essere secondo a nessuno;

le competenze dei Parchi siracusani passeranno alla Soprintendenza e Siracusa perde così i suoi Parchi e tutti i proventi dei biglietti, ad eccezione del 30% che continuerà ad essere versato ai Comuni che firmeranno le convenzioni con la stessa Soprintendenza;

ritenuto che nel territorio regionale si determinerebbe una sperequazione e un diverso trattamento e la Soprintendenza di Siracusa non ha ancora definito gli adempimenti di perimetrazione dei Parchi, la cui legge regionale (l. r. 20/2000) registra un ritardo di attuazione di ben tredici anni;

per sapere se non ritenga opportuno rendere chiari i contenuti e gli obiettivi relativi alla riorganizzazione dei Servizi dei Beni Culturali e se contestualmente non ritenga di dover garantire la permanenza dei Parchi relativamente ai loro territori di appartenenza impedendo in tal modo l'adozione di scelte amministrative che espropriano il patrimonio culturale». (1089)

MARZIANO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale che collega la frazione di Pioppo del Comune di Monreale (PA con il Comune di San Giuseppe Jato è da tempo chiuso a seguito di una frana che ha interrotto la viabilità;

l'area interessata risulta essere urbanizzata e rappresenta un'arteria importante per la presenza di numerose aziende agricole e zootecniche;

numerosi agricoltori, infatti, sono impossibilitati a raggiungere i loro terreni e le loro aziende e sono costretti ad effettuare lunghi percorsi mediante l'accesso allo scorrimento veloce per accedere alla rete di viabilità interna;

rilevato che la SP 20 costituisce una rete viaria importante per il territorio in quanto vi insistono le attività agricole e vi sono insediamenti abitativi;

considerato che la situazione determina danni per le aziende agricole e zootecniche della zona e crea disagi ai cittadini;

per sapere se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti relativi al ripristino delle condizioni di sicurezza al fine di garantire l'apertura al transito della SP 20 colpita dall'evento franoso». (1071)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - CIACCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la presenza dei suidi, nel territorio delle Madonie, ha causato danni non solo all'ambiente per il danneggiamento di piante e coltivazioni ma anche per danneggiamenti a cose;

rilevato che lungo la SS 120 nel tratto di strada che collega Petralia a Castellana Sicula è stata notata la presenza dei suidi lungo l'asse viario e ciò con pericolo per l'incolumità pubblica di chi transitava lungo le strade a bordo delle autovetture;

considerato che tale situazione può determinare occasioni di pericolo per l'ambiente e per l'incolumità pubblica;

visto che l'Ente Parco delle Madonie aveva predisposto un piano per la definizione della questione che però non è stato avviato per mancanza di risorse della Regione;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire al fine di risolvere la questione legata alla presenza della fauna selvatica e, nella specie, la presenza dei suidi nel territorio della provincia di Palermo che sta determinando danni a cose e pericoli per l'incolumità pubblica;

il Governo della Regione abbia reperito le risorse finanziarie per avviare gli interventi per la soluzione della presenza della fauna selvatica e, in particolare, dei suidi». (1072)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

i lavoratori ex PIP, dipendenti della Social Trinacria, lo scorso mese di dicembre avevano ottenuto da parte del Governo una proroga di un anno;

il Governo, ultimamente, ha solo confermato la retribuzione sino al 30 aprile a seguito di mancanza di risorse economiche e il sostegno mediante la legge 407 fino al mese di ottobre;

gli sgravi previsti dalla citata legge 407 sembra che non potranno essere applicati e, conseguentemente, la Regione dovrà sostenere un costo di circa 56 milioni di euro all'anno;

rilevato che si tratta di 3.050 lavoratori;

considerato che la Regione dovrà sostenere un costo aggiuntivo pari ad euro 20 milioni rispetto al 2012;

visto che la problematica potrebbe creare una gravissima emergenza occupazionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire i livelli occupazionali dei predetti;

l'entità della spesa che la Regione dovrà affrontare per la questione;

se il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare provvedimenti per reperire le risorse finanziarie per garantire i livelli occupazionali;

se il Governo intenda adottare provvedimenti per la soluzione relativa ai lavoratori ex PIP». (1073)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - CIACCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il mare costituisce una risorsa preziosa da salvaguardare. Non è solo badando ad evitarne l'inquinamento che possiamo agire con responsabilità. Occorre anche preservare gli equilibri che la natura ha creato per avere la possibilità di contare in futuro su un pianeta più vivibile;

l'art. 89 del regolamento CE n. 43 del 2009 stabilisce che, ai fini della protezione della specie, la pesca del pesce spada nel Mar Mediterraneo è vietata dal 1° ottobre al 30 novembre, inoltre, per quest'anno 2013, la pesca è stata vietata per tutto il mese di marzo 2013 provvedimento che, diffuso per mezzo di un apposito decreto ministeriale, si aggiunge alla sospensione già prevista per i mesi di ottobre e novembre;

considerato che i provvedimenti normativi di cui sopra sono stati assunti per porre una limitazione al processo di impoverimento delle risorse ittiche, che è dovuto soprattutto alle attività di pesca illegale, le quali non hanno rispetto per i ritmi di vita naturali di molte specie animali che vivono nel Mediterraneo ed in particolare del pesce spada che riesce a trovare, nelle nostre acque, un habitat favorevole;

rilevato che nonostante ciò le reti derivanti continuano a far strage di animali, le stesse, bandite nel Mediterraneo dal 2003, sono ancora utilizzate ampiamente dai pescatori del Marocco, pressati dal calo degli stock di pesce e dalla costante domanda del mercato europeo;

valutato che il risultato di questa politica miope è paradossale: impone, da un canto, ai pescatori italiani di utilizzare per la pesca del pesce spada esclusivamente il palangaro, e nei soli mesi previsti, andando incontro ad alti costi di gestione come il caro gasolio e l'esca comprata a prezzi esorbitanti e sempre dagli stessi commercianti che poi ci propinano lo spada di importazione, e dall'altro consente alle flotte marocchine di invadere il Mediterraneo con le loro spadare, con il risultato che il pesce spada pescato arriva comunque nelle nostre tavole, spacciato per pesce spagnolo e nonostante che il Marocco riceva dall'Unione Europea finanziamenti corposi per dismettere le reti derivanti: sarebbe interessante sapere che fine abbiano fatto questi soldi, dato che le reti sono ancora in funzione;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce di questo mancato rispetto degli accordi internazionali da parte del Marocco, che dimostra inequivocabilmente il fallimento della gestione internazionale della pesca da parte dell'Unione europea e che provoca ogni anno un danno ambientale enorme con migliaia di delfini, squali, ma anche tartarughe uccise da queste reti, nell'intervenire presso il Ministero delle politiche agricole a sostegno di tutte le marinerie siciliane e degli stock presenti nel Mediterraneo di pesce spada, progressivamente impoveritisi a causa della folle pesca illegale esercitata dalla marineria marocchina». (1074)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - CIACCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che sulla GURS n. 21 del 15 maggio 2009, è stato pubblicato il bando e le disposizioni attuative per il finanziamento delle domande di aiuto a valere sulla Misura 125 Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale»;

considerato che:

con verbale del Comitato di Selezione e Valutazione, n. 56 del 21.06.2012, è stata approvata la graduatoria definitiva relativa alle domande di aiuto ritenute ammissibili allo stesso bando e pervenute nell'ambito della terza sottofase, e l'elenco delle domande non ammesse, riportate rispettivamente negli allegati A e B del medesimo verbale;

con il DDG n. 909 del 17/07/2012, si pubblicava la stessa graduatoria;

rilevato che da più parti vengono prodotte istanze tendenti ad aumentare la dotazione finanziaria del bando in quanto le risorse ad esso destinate non appaiono sufficienti a soddisfare tutte le iniziative ammesse e riportate nell'allegato A';

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni efficace strumento affinché, nel rimodulare le somme stanziare per tutto il PSR Sicilia 2007/2013, si doti l'anzidetta misura 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A Rete di trasporto interaziendale, di una più ampia copertura finanziaria utile al totale finanziamento di tutte le domande a suo tempo dichiarate ammissibili». (1075)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il 9 maggio 1978, a Cinisi (PA), veniva assassinato Peppino Impastato, provando a farlo credere un attentatore facendolo saltare sui binari della ferrovia, ma, grazie alla caparbia di onesti cittadini che ne condividevano l'azione e che trovarono in un vicino casolare una pietra con il suo sangue, venne a galla la verità: un giornalista era stato ucciso dalla mafia per le sue denunce radiofoniche delle attività mafiose;

considerato che il casolare dove è stato compiuto l'efferato delitto 35 anni fa, si trova oggi in una incredibile condizione: trasformato in una discarica, con il terreno circostante coperto da letame e in uno stato di conservazione così precario tanto da rischiare il crollo;

ritenuto che:

i luoghi simbolo come l'albero Falcone, i totem dell'autostrada Palermo - Punta Raisi, curati e tutelati stanno lì, immobili, a testimoniare un fatto: comunicano, cioè, che lo Stato è presente e che non indietreggia; viceversa, l'abbandono, in cui versa questo altro simbolo che è il casolare nei pressi del quale venne ucciso Peppino Impastato, è invece alleato della mafia il cui unico obiettivo è quello di mettere tutto a tacere, di agire in silenzio, comunicando, al contrario, che lo Stato non cura gli interessi dei cittadini e che abbandona posizioni;

considerato altresì che:

Rete Cento Passi ha avviato una petizione che ormai ha superato quota 30.000 firme tendente a che questo casolare diventi effettivamente un altrettanto simbolo di lotta vera alla mafia e che occorre che le istituzioni facciano un coraggioso passo in avanti per gridare la legalità con mezzi e

gesti come quello dell'acquisizione del casolare stesso e del suo immediato utilizzo a servizio della educazione alla legalità;

condividendo con Giovanni Impastato che occorre agire nel rispetto dell'impegno antimafia di Peppino Impastato e di tutti coloro che sono morti per non aver abbassato la testa;

per sapere se non ritengano opportuno avviare e con urgenza l'iter finalizzato alla espropriazione del casolare di contrada Feudo, a Cinisi (PA), dove fu assassinato Peppino Impastato, affinché venga consegnato alla collettività come simbolo di una vera antimafia, così come viene richiesto dalla petizione firmata da migliaia di cittadini e non solo siciliani». (1076)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia è una stazione di ricerca dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. E' uno dei più antichi Istituti di ricerca d'Italia e, sin dal 1884, anno della sua fondazione, ha avuto un ruolo determinante nel progresso delle attività agricole e zootecniche del territorio siciliano;

considerato che l'istituto opera per la conservazione e il miglioramento genetico delle razze autoctone siciliane di interesse zootecnico, Il miglioramento delle tecniche di coltivazione e utilizzazione delle specie foraggere idonee all'ambiente siciliano, la diffusione di tecniche di lavorazione casearia idonee alla valorizzazione del prodotto lattiero-caseario siciliano, la ricerca scientifica e la sperimentazione nel settore della zootecnia, la formazione professionale nel settore agrozootecnico, l'assistenza tecnica alle aziende zootecniche tutte azioni necessarie e fondamentali per lo sviluppo del settore zootecnico in Sicilia;

accertato che da tre mesi, i dipendenti dell'Istituto non percepiscono lo stipendio, continuando comunque a fornire le loro prestazioni lavorative e che, dall'ultima manovra finanziaria, si evince con chiarezza che lo stanziamento previsto non potrà coprire il costo per un regolare svolgimento delle attività istituzionali;

ritenuto indispensabile avviare un ripensamento ed un riposizionamento dello stesso Istituto, finalizzato ad una migliore interazione con tutte le forze produttive del sistema dell'allevamento siciliano;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con azioni concrete finalizzate al pagamento immediato degli stipendi dei dipendenti dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia ed ad un rimpinguamento del capitolo di bilancio al fine di consentirgli la erogazione delle prestazioni di istituto per tutto l'anno 2013». (1077)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la responsabilità nell'amministrare la 'cosa pubblica' prevede principalmente di attenersi ad un principio, quello della 'oculatazza nell'utilizzo di denaro pubblico', principio all'interno del quale si devono leggere gli obblighi degli amministratori finalizzati all'efficienza, alla garanzia di erogazione delle prestazioni dovute dalle Pubbliche Amministrazioni ai cittadini, enti

locali ed a tutti coloro che effettuano servizi per conto della stessa Pubblica amministrazione, perseguendo il risparmio ove possibile;

considerato che questi principi sembrano non appartenere a questa Amministrazione regionale ed, in particolare, a quel ramo che si occupa di formazione che, con interventi spot e scriteriati sta causando la perdita di molti posti di lavoro e, conseguentemente, sta creando una totale confusione nel settore, senza una vera linea guida che possa far intravedere un progetto, qualunque esso sia;

accertato che prima la rimozione, poi la mancata sostituzione, ancora, come leggiamo dai giornali, una occupazione politica da parte della parte politica dell'Assessore con un reclutamento, a 'umma umma', di personale per riattivare l'attività degli uffici;

ritenuto tutto ciò una vera iattura per il settore formazione;

per sapere quali:

urgenti iniziative utili intendano attivare per chiarire il progetto di riforma, già più volte annunciato, dell'intero settore della formazione nella Regione siciliana;

iniziative si vogliano intraprendere per assicurare il puntuale pagamento delle spettanze degli Enti;

iniziative, all'interno del progetto di riforma intendano intraprendere per la salvaguardia delle migliaia di posti di lavoro». (1078)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che dopo un lungo periodo di amministrazione giudiziaria, i commissari straordinari del gruppo Valtur hanno depositato al Ministero per lo sviluppo economico l'istanza per la definizione della procedura di gara per la vendita di un gruppo di sei villaggi;

rilevato che a Pollina insiste uno dei più importanti villaggi del gruppo nel quale lavorano ben 120 dipendenti stagionali oltre l'indotto che ne assorbe altrettanti, costituendo uno dei più importanti motori di sviluppo turistico della zona, a cavallo delle province tra Palermo e Messina;

considerato che tutte le regioni ove insistono i villaggi Valtur si stanno già muovendo per fare pressing sul Ministero per lo sviluppo economico che deve valutare le offerte sin ad oggi pervenute e che vedono in lizza 2 concorrenti;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni iniziativa possibile per verificare lo stato delle operazioni di trasferimento del Villaggio Valtur di Pollina ai nuovi acquirenti, con particolare attenzione alla esigenza di tutelare tutti i dipendenti del prestigioso villaggio e, conseguentemente, di quelli delle aziende dell'indotto». (1079)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

per adempiere alle indicazioni prescritte dall'articolo 14 Pianificazione faunistico-venatoria della legge regionale n. 33 del 1 settembre 1997 Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale e successive modifiche ed integrazioni, il Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura ha provveduto a redigere ed approvare il nuovo Piano regionale Faunistico Venatorio valido per il quinquennio 2013-2018.

rilevato che:

il piano è stato recentemente presentato in una riunione congiunta della terza e quarta Commissione Legislativa Permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana dall'Assessore alle Risorse Agricole Dott. Cartabellotta il quale ha dichiarato che lo stesso è stato redatto con il supporto dell'università anche al fine di creare certezza giuridica nella gestione faunistica. In Particolare il dott. GUFO, dirigente del servizio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio faunistico, rilevava che si tratta di un lavoro sul quale sono stati impiegati due anni e su cui è intervenuto pure il Consiglio di giustizia amministrativa che ha intimato al Governo ritardatario l'adozione del piano;

considerato che:

nell'ambito della stessa riunione gli uffici regionali preposti hanno comunicato che il Piano è costato alla casse regionali ben 330.000 euro, una cifra che si ritiene eccessiva alla luce del fatto che altre regioni per la redazione di analogo piano hanno speso cifre ben più modeste e vicine ai 40 - 45.000 euro;

per sapere:

quali sono stati i motivi per i quali in Sicilia per la redazione del piano faunistico venatorio si è arrivati a spendere il 700 per cento in più rispetto ad altre regioni italiane;

se lo studio del piano è stato assegnato all'università a seguito di regolare bando;

ove fosse stato pubblicato il bando con quale strumento è stato reso pubblico». (1080)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il 24 maggio 2013 si è tenuto un incontro presso la Direzione Generale della Pesca del Ministero delle Politiche Agricole tendente a verificare le possibili strategie utili a fronteggiare il delicato problema dell'uso illegale delle reti derivanti dette ferrettare,

considerato che il comparto pesca è ormai in crisi e gli ultimi provvedimenti del governo nazionale hanno certamente contribuito ad aggravare la situazione, in particolare, i tagli alle agevolazioni previdenziali della legge 30/98, operati con la di legge di Stabilità 2013, sono stati un colpo devastante e insostenibile per le imprese, inoltre fumata nera anche per il finanziamento della cassa integrazione destinata al settore pesca nel 2013;

accertato che il confronto sulle strategie di intervento e sulle possibili alternative offerte agli operatori della pesca che si è tenuto venerdì scorso presso la Direzione Generale della Pesca del Ministero delle Politiche Agricole è stato positivo e che oltre a valutare positivamente la possibilità di proroga dell'uso delle ferretture fino alla metà di luglio, sono state poste sul tavolo due ipotesi alternative, un piano nazionale per la compensazione economica della restituzione delle reti e per la riconversione del comparto con misure socioeconomiche finanziabili dal fondo europeo per la pesca (FEP) ovvero, come proposto da alcuni sindaci, un piano nazionale di compensazione del pescato, destinando la maggiore quota nazionale di tonno rosso alla riconversione delle ferretture;

ritenuto urgente cogliere immediatamente questa apertura venuta dal Ministero delle politiche agricole;

per conoscere se non ritengano opportuno alla luce della perdurante crisi che attanaglia il comparto pesca e tutte le marinerie siciliane avviare una immediata interlocuzione urgente finalizzata a che la Regione siciliana possa emanare un decreto in accordo con il Ministero delle politiche agricole per la riapertura sino al 31 luglio della pesca al tonno con l'utilizzo delle ferretture in modo da non incorrere nella Spada di Damocle della unione europea e conseguentemente dare un segnale ai pescatori siciliani che attendono con ansia questo provvedimento». (1081)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nonostante la legge 30 del 2000 imponga l'obbligo dell'istruzione fino al quindicesimo anno d'età, il fenomeno della dispersione scolastica in Sicilia è in continua crescita;

premessi ancora che il termine dispersione scolastica indica un prematuro allontanamento dal percorso formativo con conseguenze negative non solo per quel che riguarda la formazione professionale ma anche per lo sviluppo della persona nel suo insieme. Nel termine sono compresi anche i fenomeni delle ripetenze, delle frequenze irregolari e dei ritardi rispetto all'età scolare;

accertato che la Strategia di Lisbona aveva posto, come uno dei cinque obiettivi europei da raggiungere entro il 2010 nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al 10 per cento della quota di giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. In Italia, purtroppo, l'obiettivo che non è stato raggiunto nel 2010 è stato comunque riproposto nell'ambito della Strategia Europa 2020;

ritenuto che la scelta di non proseguire gli studi, spesso indice di un disagio sociale che si concentra nelle aree meno sviluppate, non è assente neanche nelle regioni più prospere, e che in Sicilia si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2011 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 18,2 per cento;

appreso che solo nel corso di quest'anno scolastico sono stati denunciati a Monreale e nei comuni vicini, Altofonte, Piana degli Albanesi, San Cipirello e Santa Cristina Gela, perché non mandavano i propri figli a scuola, 137 genitori e la denuncia riguarda l'assenza dai banchi di 143 alunni in età dell'istruzione obbligatoria;

ritenuto che questi numeri fotografano una situazione di degrado nella quale a perderci sono sempre i più deboli, cioè i più piccoli, denotano un fenomeno in crescita, se è vero che esattamente un anno fa, nello stesso comprensorio, per lo stesso motivo la denuncia era scattata per 103 persone;

verificato che il trend è già tristemente noto in quanto, in alcuni contesti sociali, si mira alla semplice alfabetizzazione primaria, avvertita come necessaria al vivere quotidiano e si rinuncia già a quella secondaria a fronte, in molti casi, di un impiego in nero;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce del fatto che i ragazzi, di fronte all'insuccesso scolastico, fuggono e che le famiglie non sono sempre in grado di prendere provvedimenti, avviare azioni incisive con l'aiuto dei fondi comunitari a questo scopo destinati promuovendo un piano regionale finalizzato a ridurre questo devastante fenomeno particolarmente sentito in Sicilia». (1082)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - CIACCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare dell'art. 19, comma 2 bis, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie ai Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti;

la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed in particolare l'art. 45 disciplina le modalità di intervento della Regione siciliana per il ripianamento dei debiti dei Comuni della Sicilia derivanti dall'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

considerato che l'accordo programmatico tra la Ragioneria Generale della Regione siciliana, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, l'Autorità d'ambito ATO PA5 Ecologia e Ambiente, i Comuni di Caccamo e Cefalù, siglato nel marzo 2013, ha previsto che il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 'provvederà ad emettere provvedimento di impegno e liquidazione a valere sulle risorse del capitolo 243311 in favore di ogni Comune la cui richiesta di anticipazione è stata valutata ammissibile e per cui è stato approvato il piano di rientro';

visto che ancora oggi il Dipartimento considerato non ha emesso alcun provvedimento in favore dei comuni di Caccamo e Cefalù che, a loro volta, si erano impegnati a trasferire all'ATO la somma ricevuta nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine di giorni 10 dalla data effettiva di accreditamento e di disponibilità dell'anticipazione stessa;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della gravissima situazione nella quale si continuano a trovare l'ATO PA5 Ecologia e Ambiente e conseguentemente i comuni dell'area:

avviare, e con speditezza, il pagamento della prima rata di anticipazione richiesta che si sarebbe dovuta erogare entro il 30 aprile 2013;

istituire un gruppo di monitoraggio costante di tutte le operazioni finanziarie legate all'accordo programmatico riguardante sia l'area di pertinenza dell'ATO PA5 Ecologia e Ambiente, stipulato nel marzo 2013, sia per tutti gli accordi stipulati con le altre società d'ambito ed i rispettivi Comuni». (1085)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ALONGI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare dell'art. 19, comma 2 bis, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie ai Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti;

la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed in particolare l'art. 45 disciplina le modalità di intervento della Regione siciliana per il ripianamento dei debiti dei Comuni della Sicilia derivanti dall'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

considerato che l'accordo di programmatico tra la Ragioneria Generale della Regione siciliana, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, l'Autorità d'ambito Kalat Ambiente S.p.A. in liquidazione, i Comuni di Caltagirone, Grammichele, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, Scordia, Vizzini, siglato il 7 marzo 2013, ha previsto che il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 'provvederà ad emettere provvedimento di impegno e liquidazione a valere sulle risorse del capitolo 243311 in favore di ogni Comune la cui richiesta di anticipazione è stata valutata ammissibile e per cui è stato approvato il piano di rientro';

visto che ancora oggi il Dipartimento considerato non ha emesso alcun provvedimento in favore dei comuni interessati che, a loro volta, si erano impegnati a trasferire all'ATO la somma ricevuta nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine di giorni 10 dalla data effettiva di accreditamento e di disponibilità dell'anticipazione stessa;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della gravissima situazione nella quale si continuano a trovare gli ATO KalatAmbiente Spa in liquidazione e conseguentemente i comuni dell'area del Calatino:

avviare, e con speditezza, il pagamento della prima rata di anticipazione richiesta che si sarebbe dovuta erogare entro il 30 aprile 2013,

istituire un gruppo di monitoraggio costante di tutte le operazioni finanziarie legate all'accordo programmatico riguardante sia l'area del Calatino, stipulato il 7 marzo 2013, sia tutti gli accordi stipulati con le altre società d'ambito ed i rispettivi Comuni». (1086)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per i beni culturali e dell'identità siciliana, premesso che:

l'articolo 7, comma 4 della legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004 dispone che l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, con cadenza triennale, sentito il Comitato di cui al comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, determina con proprio decreto le tariffe d'ingresso ai musei, gallerie, aree archeologiche, parchi, giardini e siti monumentali, sulla base di criteri economici, tenuto conto delle particolari condizioni delle diverse fasce di utenze';

le tariffe d'ingresso vigenti sono quelle determinate con Decreto Assessoriale n. 19 del 17 maggio 2010, successivamente modificato ed integrato dai Decreti Assessoriali n. 21 dell'1 giugno 2010 e n. 1565 del 2 luglio 2012;

in particolare, il Decreto Assessoriale di cui sopra ha stabilito l'applicazione di una tariffa agevolata, del costo di 1, solo per i visitatori residenti nelle rispettive province in cui ricadono i siti, escludendo qualsiasi vantaggio per i residenti in Sicilia;

ritenuto che appare e sarebbe assai opportuno stabilire l'applicazione di una tariffa agevolata, altresì, per tutti i visitatori residenti nella regione Sicilia al fine del raggiungimento, almeno, delle seguenti finalità:

a) favorire la conoscenza e la frequentazione dei prestigiosi e inestimabili siti culturali isolani;

b) promuovere la divulgazione e diffusione del fascino e dei contenuti del vastissimo giacimento culturale siciliano, attraverso la narrazione di chi sente di doverlo conoscere e approfondire e, questi, non può che essere principalmente e prioritariamente il cittadino residente e dimorante in Sicilia;

c) promuovere sviluppo del turismo interno come volano e moltiplicatore di quello nazionale, europeo e mondiale che, solo, può essere immaginato e incentivato attraverso la consapevolezza di un'intera popolazione del proprio tesoro materiale e immateriale che viene definito: cultura, storia, tradizione e capacità di tramandarlo e trasferirlo a chi ancora non lo conosce o, come purtroppo accade, non lo ha ancora visitato e conosciuto;

per sapere se non si ritenga opportuno, in sede di prossima revisione delle tariffe d'ingresso presso musei, gallerie, aree archeologiche, parchi, giardini e siti monumentali, stabilire l'applicazione di una tariffa agevolata, pari al 50% di quella ordinaria, per i visitatori residenti nell'intero territorio della regione Sicilia, al fine di favorire la conoscenza e la frequentazione dei detti siti culturali e, più in generale, lo sviluppo del turismo». (1088)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA -
CURRENTI - CIACCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il turismo è una risorsa da valorizzare per le ricadute economiche sul territorio siciliano;

le Isole Egadi sono tra le mete turistiche di maggiore rilevanza nel periodo estivo;

attualmente il costo dei biglietti per raggiungere le Egadi varia in base alla destinazione con costi inferiori per Levanzo e Favignana e maggiori per la più lontana delle Isole, Marettimo;

rilevato che il considerevole costo del biglietto per raggiungere Marettimo incide nell'economia delle famiglie che intendono trascorrere qualche giorno di vacanza nell'isola, con la conseguenza che Marettimo subisce maggiormente le ricadute della crisi economica, poiché, proprio per i costi rilevanti da sostenere, è minore il numero di persone che decide di raggiungerla;

considerato che la Regione siciliana, al fine di incentivare il flusso turistico sull'Isola di Marettimo, potrebbe definire, in via sperimentale, una politica promozionale dei costi, prevedendo biglietti a costo unitario, che siano uguali per ciascuna delle tre Isole dell'Arcipelago;

per sapere se non ritengano opportuno valutare ed eventualmente attuare la proposta di fissare in via sperimentale, ed esclusivamente per il periodo estivo, un prezzo unitario per i biglietti da e per le Egadi, prendendo quale riferimento quello meno costoso, con l'obiettivo di incentivare il flusso turistico sulle tre Isole dell'Arcipelago». (1090)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO - CIACCIO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive visti:

la delibera del CIPE del 3 agosto 2012 con la quale è stato previsto e disciplinato lo strumento del Contratto di Programma Settoriale;

il Decreto Assessoriale n. 105/GAB del 20 maggio 2013, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 2013 al reg. n.1, fog. 390;

premessi che:

i Contratti di Programma Settoriali sono piani finanziari indirizzati ad aree geografiche caratterizzate da notevole crisi occupazionale, finanziati mediante l'utilizzo di risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione;

detti contratti riguardano la realizzazione di nuovi impianti, l'ampliamento e l'ammodernamento di quelli esistenti, la ristrutturazione e la riconversione degli stessi e la riattivazione ed eventuali trasferimenti di quelli esistenti;

detti strumenti sviluppano: occupazione, ricerca scientifica e tecnologica, nuove aziende, nuovi prodotti e un imponente valore aggiunto legato all'innovazione;

alla stato attuale la disponibilità economica relativa a detti interventi è tale che permetterebbe almeno una decina di contratti di sviluppo nell'isola, tutti, peraltro, di altissimo livello e profilo; con la delibera de qua, infatti, sono stati stanziati, per la Sicilia, fra i tanti altri provvedimenti, 80 milioni di euro; denaro già disponibile nelle casse della Regione;

inoltre, al fine di consentire l'attuazione dei Contratti di Sviluppo Settoriale in un tessuto depresso come quello del sud e della Sicilia, è stata approvata contestualmente, anche una deroga concordata con Bruxelles e resa operativa con legge regionale, abbassando l'entità minima dei contratti dai 15 milioni di euro inizialmente previsti a 7 milioni e mezzo;

la delibera del CIPE è stata registrata già nel mese di novembre del 2012 dalla Corte dei Conti e pertanto l'odierno Governo della Regione ha avuto a disposizione, sin da allora, le risorse economiche previste;

nonostante ciò, dal mese di novembre ad oggi, l'unico provvedimento emesso in materia è il suindicato Decreto Assessoriale n. 105/GAB del 20 maggio 2013;

il predetto decreto assessoriale dispone, in modo del tutto illogico e contraddittorio, che gli atti necessari per raccogliere le istanze di partecipazione alla gara, e successivamente passare alla vera e propria fase di bando e graduatoria, vengano disposti in house;

detta statuizione, in buona sostanza, stabilisce che devono essere gli uffici dell'Assessorato delle Attività produttive ad occuparsi di queste pratiche, nonostante questi risultino sottodimensionati e che siano stati la causa, in base a quanto è stato sancito dall'ultimo comitato di sorveglianza del PO FESR, di notevoli ritardi nell'uso dei fondi comunitari;

rilevato che:

ulteriori ritardi di natura burocratica, rappresenterebbero il colpo di grazia per le imprese siciliane già in ginocchio;

ad oggi i termini per dare attuazione a quanto previsto dalla delibera CIPE sono già ampiamente scaduti, rappresentando questo l'ennesimo caso di mancato utilizzo di risorse finanziarie per ritardi istituzionali;

per conoscere se risulti nelle intenzioni del Governo della Regione, e nello specifico dell'Assessorato delle attività produttive, in ossequio alla delibera CIPE del 3 agosto 2013, dare piena attuazione al Contratto di Programma Settoriale, fondamentale strumento per la crescita e lo sviluppo del territorio siciliano». (95)

CANCELLERI - CAPPELLO - ZAFARANA - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, visti:

la legge regionale 20 novembre 2008, n. 15, Istituzione delle Zone Franche per la Legalità (ZFL);

in particolare, l'articolo 3, comma 1, della predetta legge che autorizza il Presidente della Regione, d'intesa con il Ministro dell'interno, a istituire per ogni provincia una o più zone franche per la legalità (ZFL), per un territorio avente una popolazione residente non inferiore a cinquantamila abitanti;

il Decreto Presidenziale del 2 maggio 2012 pubblicato nella GURS del 18 maggio 2012 dal titolo: 'Istituzione della Zona franca della legalità';

premessi che:

con il predetto decreto è stata istituita la 'Zona Franca della Legalità' in provincia di Caltanissetta che si estende nei Comuni di Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Gela, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villermosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Valledlunga Pratameno e Villalba, oltre che alcuni comuni limitrofi delle province di Enna e Agrigento (Canicatti', Campobello di Licata, Ravanusa, Licata e Pietraperzia);

la Zona Franca della Legalità di Caltanissetta nasce con l'obiettivo di attrarre investimenti sul territorio, incentivare la crescita e rilanciare il tessuto socio economico della provincia di Caltanissetta;

detto progetto è destinato a garantire vantaggi e sgravi fiscali a favore di quelle imprese in grado di rispettare tutti i parametri di legge e di opporsi a richieste criminali;

rilevato che:

da pochi giorni sono state ufficializzate le zone franche urbane *illo tempore* definite (2008) sulla scorta di parametri che avevano individuato alcune località in difficoltà;

in virtù dei predetti parametri Caltanissetta era stata esclusa perché zona particolarmente virtuosa;

allo data odierna, purtroppo, le ragioni che avevano condotto all'esclusione della zona di Caltanissetta sono radicalmente mutate e la parte centrale della Sicilia - dove numerose aziende chiudono per mancanza di soldi - sta affrontando un periodo estremamente difficile;

in questo contesto la Zona Franca della Legalità, ritenuta dal Governo della Regione una buona opportunità per uscire dalla crisi per le aziende operanti nella zona del nisseno, è di fatto inesistente;

la concreta realizzazione della Zona Franca per la Legalità contribuirebbe ad aumentare la consapevolezza di avere maggiori possibilità per attrarre investimenti su un territorio molto vasto;

ciò si tradurrebbe, in buona sostanza, nella creazione di una zona sicura, un'area protetta da ogni fenomeno malavitoso o delinquenziale che salvaguardi gli investimenti e dia certezza alle imprese che intendano investire nella provincia nissena;

l'art. 2 del decreto del 2 maggio stabilisce che: 'Gli adempimenti discendenti dall'istituzione della ZFL di cui al presente decreto sono demandati all'Assessore regionale per le attività produttive, che opera di concerto con gli Assessori per l'economia, per le autonomie locali e la funzione pubblica, per le infrastrutture e la mobilità.';

allo data odierna gli adempimenti previsti dal citato articolo 2 demandati all'Assessore regionale per le attività produttive unitamente agli Assessori per l'economia, per le autonomie locali e la funzione pubblica, per le infrastrutture e la mobilità, non risultano adempiuti;

per conoscere se sia nelle intenzioni del Governo della Regione e nello specifico dell'Assessorato regionale delle attività produttive, di concerto con l'Assessorato per l'economia, l'Assessorato delle autonomie locali e l'Assessorato delle infrastrutture, porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare attuazione alla 'Zona Franca di Legalità' della Sicilia centrale ovvero alla provincia di Caltanissetta ed aree limitrofe, giusto decreto del Presidente della Regione del 2 maggio 2012 pubblicato nella GURS del 18 maggio 2012 dal titolo: 'Istituzione della Zona franca della legalità'». (96)

CANCELLERI - CAPPELLO - ZAFARANA - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Dott. Gaetano Gullo, con propria nota Raccomandata A.R. Prot. n. 11753 del 30.05.2013, ha inviato a tutti i comuni della Regione siciliana, e per conoscenza alle Procure della Repubblica, all'Assessorato Autonomie locali e alla Procura della Corte dei conti, la 'Diffida per mancata emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio';

in detta nota si evidenzia che 'Da una recente ricognizione effettuata tramite il Sistema informativo sull'Abusivismo Edilizio della Regione Siciliana, denominato SIAB, ... è stato possibile rilevare che molte Amministrazioni comunali, ad oggi, non hanno proceduto ad emettere i dovuti provvedimenti sanzionatori';

in detta nota, inoltre, è evidente che sia stata erroneamente citata la L.R. n. 7 del 1994 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti) al posto della L.R. n. 17 del 1994 (Provvedimenti per la prevenzione dell'abusivismo edilizio e per la destinazione delle costruzione edilizie abusive esistenti) nella quale, tra l'altro, l'art. 1 disciplina i Provvedimenti a carico dei sindaci e dipendenti comunali inadempienti', limitandosi a citare le sole sanzioni per inadempienza ai sensi dell'art. 7 della precedente legge nazionale, ossia la n. 47 del 1985, che disciplina l'ordinanza di demolizione, l'acquisizione dell'immobile e la successiva eventuale demolizione;

considerato che:

il contenuto della diffida è già ampiamente disciplinato dall'art. 4 dalla predetta L. R. n. 17 del 1994 ed in particolare per quanto concerne la concessione del 'diritto di abitazione', che doveva essere esercitato con delibera del Consiglio Comunale entro 110 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, termine abbondantemente, e spesso e volentieri infruttuosamente, trascorso;

il contenuto della diffida del Dirigente Generale di cui sopra, di fatto, produrrebbe una 'riapertura degli scaduti termini' per la concessione del 'diritto di abitazione', cosa che è possibile soltanto attraverso un apposito provvedimento del legislatore regionale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno attivare le procedure per la revoca, in autotutela, della diffida del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica del 30.05.2013 che, tra l'altro, contiene l'errata indicazione normativa dalla L.R. n. 7 del 1994, invece della L.R. n. 17 del 1994, per una sua eventuale più ampia e puntuale riformulazione;

se non intendano adottare precise misure al fine di adempiere a quanto previsto nella L. R. n. 17 del 1994, ed in particolare a quanto previsto dagli articoli n. 1 e n. 4, valutando l'opportunità di attivare i poteri sostitutivi invece di affidarli a diffide, spesso inapplicate (detti immobili, spesso, sono occupati da soggetti non aventi più titolo);

se non ritengano opportuno adottare iniziative, al fine di applicare le sanzioni che la L.R. n. 17 del 1994, all'art. 1, prevede nei confronti dei Sindaci e dei dipendenti comunali inadempienti;

se non intendano intraprendere iniziative, affinché il decorso termine dei 110 giorni, di cui all'art. 4 della L.R. 17 del 1994, possa essere riaperto per consentire ai Consigli comunali di deliberare sulla concessione del 'diritto di abitazione', con tempi congrui e sulla base di una 'delibera tipo', possibilmente, da concordare con l'ANCI Sicilia». (97)

PALMERI - CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO

Mozione*«L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

attraverso il suo segretario provinciale di Caltanissetta, la Nursind, sindacato delle professioni infermieristiche, ha sollevato al Presidente della Regione il problema della perdita dei posti letto nelle strutture pubbliche del Nisseno in luogo di quelle del Crim dell'Ennese;

nella lettera inviata al Presidente della Regione, il sindacato fa presente come sia del tutto necessario un suo immediato intervento per la restituzione di 40 posti letto di riabilitazione, che, con decreto a firma dell'ex Assessore Russo, sono stati rimossi dall'Asp di Caltanissetta ed affidati al Crim di Pergusa, centro che dopo 60 anni non è ancora stato ultimato e nel quale sono stati spesi svariati milioni di euro;

anche dopo l'esito dell'audizione in VI Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dello scorso 22 maggio, fortemente voluta dallo stesso sindacato, ed alla quale era presente per l'Assessorato della salute, il dottor Piscitello, era stata ribadita l'indispensabilità di restituire o attivare che dir si voglia, quei posti letto indispensabili per la rimodulazione ospedaliera nissena;

considerato che:

ancora nulla è stato fatto per l'attuazione del decreto Balduzzi, secondo il quale, come ribadito nell'ambito della stessa riunione dal Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta, anche se fossero stati ipoteticamente attivati i 40 posti letto, saremmo comunque al di sotto dei minimi assistenziali previsti;

si assiste, con una certa regolarità, all'attivazione di omologhe unità operative in strutture private accreditate dove, tra l'altro, afferiscono i pazienti provenienti da strutture pubbliche che necessitano di riabilitazione;

le strade percorribili legalmente, nel rispetto dei ruoli e delle istituzioni, sono già state tutte percorse senza alcuna conseguenza di rilievo,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la Salute

a dare applicazione al disposto della legislazione nazionale, e nello specifico al cosiddetto 'Decreto Balduzzi', il decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, convertito, con modificazioni, in legge 23 maggio 2013, n. 57, per quanto concerne la distribuzione dei posti letto nel territorio regionale;

a garantire la fruizione dei posti letto assegnati per legge alle strutture dell'ASP di Caltanissetta, ripristinando il regime di garanzia del diritto alla salute previsto dalla Costituzione e pertanto riassegnando all'ASP di Caltanissetta i 40 posti letto distratti in favore delle strutture del Crim di Pergusa». (158)

CANCELLERI - TRIZZINO - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - ZITO